ANNO 52 MATTINO TORINO, *Martedì 19 Marzo 1918* MATTINO NUM. 78

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Stragar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i Grandi Avvisi condizioni speciali alle rubriche del testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Conferenze - Segnando la Quaresima - Divertimenti*, prezzi e convenzioni. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla*
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

L'on. Orlando reduce dal Convegno di Londra
conferisce a Torino col generale Diaz

PARIGI, 18, sera.

Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, accompagnato dal ministro degli Esteri, Pichon, ed insieme col Presidente del Consiglio italiano, on. Orlando, e coi ministri Bissolati, Dallolio e Bianchi, è tornato ieri sera a Parigi da Londra. Clemenceau, che era partito mercoledì mattina, conferì coi ministri inglesi, nonchè coi ministri italiani e con parecchi ministri francesi. Interrogato sul suo viaggio, Clemenceau si è limitato a dire che era soddisfattissimo. Ieri sera, reduci da Londra, sono partiti con treno speciale per l'Italia il Presidente del Consiglio, on. Orlando, gli onorevoli ministri Bissolati e Dallolio, il sottosegretario di Stato on. Gallenga, il commissario per gli approvvigionamenti, on. Crespi, ed il generale Giardino, salutati alla stazione dall'ambasciatore d'Italia conte Benin Longare, dal principe Ruspoli, dagli addetti militari, da molti ufficiali della missione italiana e da parecchi uomini politici francesi. (*Stefani*).

Ieri, redatti da Londra e Parigi, giunsero a Torino, col diretto di Francia delle ore 15, il Presidente del Consiglio on. Orlando, i ministri Dallolio e Bissolati, il gen. Giardino, rappresentante dell'Italia alla Conferenza interalleata di Versailles, il Sottosegretario di Stato, on. Gallenga, ed il commissario generale per i consumi, on. Crespi. Sono rimasti a Londra il ministro dei Trasporti, on. Bianchi, e il comm. Berrini, vice-direttore generale delle ferrovie. Il Presidente del Consiglio, on. Orlando, e tutti i ministri sono ripartiti per Roma col direttissimo di ieri sera alle ore 20. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio si è incontrato col Capo di Stato Maggiore generale Diaz, ed ha conferito a lungo con lui, per uno scambio di idee.

Per molti lettori la notizia del ritorno dell'on. Orlando sarà forse causa di sorpresa poichè il viaggio del Presidente del Consiglio a Londra fu tenuta gelosamente nascosta ai... giornali italiani, mentre quelli francesi — per non parlare dei fogli inglesi — poterono liberamente occuparsi del nuovo Convegno di Londra, durato parecchi giorni. Troppe volte abbiamo lamentato questa inqualificabilissima trattamento che si fa al pubblico italiano, perchè sia necessario ritornare sull'argomento.

Una dichiarazione di Sir Rickett

Londra, 18, sera.

"I giornali hanno attribuito una grande importanza alle dichiarazioni fatte da Lloyd Giorgo a sir Rickett. Ora sir Rickett stesso ha detto che i commenti che si sono fatti sono molto esagerati. Egli ha dichiarato: « Io non immaginavo che si potesse attribuire alle parole che ho pronunziato l'importanza che si è voluto attribuire loro. Io, quando ho parlato, avevo lasciato pochi minuti prima il Presidente del Consiglio ed ero rimasto svolto impressionato dal fatto che nella posizione estremamente delicata in cui lo collocano le circostanze difficili e serie riuscì veramente della guerra egli avesse bisogno di poter contare sull'appoggio assolutamente incondizionato di coloro che sull'insieme delle questioni sono d'accordo con lui. Doveva recarmi a parlare nell'assemblea delle Chiese libere nel pomeriggio. Data questa disposizione di spirito, io rivolsi un appello molto energico ai miei uditori perchè essi accordassero il loro intero appoggio al Primo Ministro. Vi sono, naturalmente, alcune questioni della più grande importanza che richiedono una decisione. Questo però non è un segreto per nessuno. Ma, come dichiarai subito, io colle mie parole non volli alludere ad una crisi particolare diplomatica od altro. Io parlavo in un modo generale di ciò che avviene e delle crisi particolari negli affari internazionali che richiamano l'attenzione dei nostri uomini politici ".

L'ordine del giorno
che ratifica la pace russo-tedesca

Mosca, 16.

Il trattato di pace è stato ratificato dal Congresso di Mosca con una maggioranza di 453 voti su 823 votanti. L'ordine del giorno approvato dal Congresso dei « Soviets » dice che il quarto Congresso straordinario sanziona il trattato di pace concluso dai rappresentanti russi a Brest-Litowski il 3 marzo 1918, approva l'azione del Comitato centrale, nonchè quella del Consiglio dei Commissari del popolo che decisero di firmare una pace penosa, forzata e disonorante. Il Congresso approva pure l'operato della Delegazione per la pace che rifiutò di discutere le condizioni di pace tedesche perchè esse sono state imposte alla Russia dell'ultimatum e dalla violenza. Il Congresso riconosce che è dovere delle masse dei lavoratori di impiegare tutte le forze per creare una difesa del paese sulle basi di una milizia sociale e chiede che tutte le persone dei due sessi giovani e vecchi ricevano un'istruzione militare per difendere la Repubblica federale socialista contro le possibili aggressioni dei Paesi imperialisti.

In seguito alla ratifica del trattato di pace da parte del Consiglio dei commissari del popolo, Joffe, ex-presidente della Delegazione russa a Brest-Litowsky, è stato nominato ambasciatore a Berlino.

Nuovi sbarchi di tedeschi sono segnalati in Finlandia, fra cui a Hangoe e in alcuni punti del Golfo di Botnia. La scorsa notte forti distaccamenti di Guardie rosse disarmarono ed arrestarono un reggimento di Guardie Preobrajenskie sospettato di sentimenti controrivoluzionari. (Stefani).

I Partiti in Russia
e la ripresa delle relazioni commerciali con la Germania

(Dispaccio speciale della Stampa)

Londra, 18, notte.

Al Congresso sovietano di Mosca han partecipato oltre mille delegati e il trattato di pace colla Germania è stato ratificato con settecentoquattro voti contro duecentottanta e centodieci astensioni. Gli oppositori furono quasi tutti socialisti rivoluzionari rappresentanti le classi rurali, le quali temono che una pace tedesca tolga loro le terre dei signori che esse si sono spartite. I delegati socialisti rivoluzionari, oltre votare contro la pace, hanno fatto dichiarazioni ampollose secondo cui vorrebbero proseguire la guerra in barba a Lenin. L'intenzione, sebbene a basi piuttosto terroristi e comunistiche, non è cattiva, ma ci vuol altro! Come constata il corrispondente della *Morning Post*, questi guerrafondai retorici sono esattamente coloro che disgregarono l'esercito agli inizi della rivoluzione con regolamenti petrolieri. Di più, essi rappresentano precisamente quelle milizie contadine russe che stanno bocciando a casa colla ferma intenzione di non battersi più.

Nondimeno il gesto dei socialisti rivoluzionari manda in sollucchero qualche corrispondente innocente il quale garantisce che la Russia ha ratificato la pace per prepararsi a nuova guerra e fa bubbolare una suonata di campane alla Pier Cappone. Naturalmente, quel dilone di Lenin incoraggia il pronostico ma le sue concezioni della guerra che dovrà proseguire ad onta della pace ratificata devono essere sottoposte ad alcune distinzioni che potrebbero renderle piuttosto equivoche e di pochissimo aiuto. La situazione risultante è curiosa. Da un lato i delegati socialisti rivoluzionari vogliono proseguire una guerra che i loro elettori si ricusano di combattere; dall'altro Lenin ne imagina una di cui possiamo fare a meno. Tra gli uni e gli altri galleggia il messaggio incoraggiatore e amicale di Wilson che è stato letto al Congresso, ma al quale sembra sia stata risposta come a documento di provenienza troppo borghese perchè ci sia dato di leggerne il riscontro.

Ad ogni buon fine, pare che in Germania, in base al trattato di pace, metterà il fianco del Governo di Mosca diversi angeli custodi. Comunque, pel momento, i bolscevisti hanno stabilito le relazioni diplomatiche con Berlino inviandovi un loro ambasciatore. Insediati nel Kremlino, che funge ora anche da alveare degli uffici, essi dominano la situazione a Mosca, dove la rivoluzione appare più radicata che taluni non credessero. Pietrogrado abbandonata, è alquanto solitaria e triste, ma vi resta ancora gente che non ha voglia di scherzare. Ier l'altro giungeva a quella stazione un feretro di lusso con dentro un cadavere che centinaia di conoscenti si regnarono ad accogliere piangendo come vitelli. Senonchè, nel momento psicologico, un funzionario provò a panzecchiare il morto, il quale balzò in piedi rivelando un materasso di zucchero fradato. Meglio vanno, secondo riferti del *Daily Express*, le cose a Narva occupata dai tedeschi. Questi vi hanno ristabilito i prezzi normali inondando peraltro il mercato di merce germanica. L'altro ieri è arrivato a Narva il primo treno diretto da Berlino. **M. P.**

Il problema dell'intervento
e la situazione interna al Giappone

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 18, notte.

Il primo ministro giapponese ha assicurato in Parlamento il leader della Opposizione che tuonca di fondamento la voce dell'invio di un contingente di truppe dell'Intesa in Siberia. Nel frattempo — come telegrafa da Tokio il corrispondente del « Times » — la questione siberiana è passata in ombra di fronte alla crisi politica interna. Le dimissioni del gabinetto Terauchi non possono tardare più molto ed è possibile che si formi un ministero di coalizione includente il visconte Kato e il partito di Kenseikai, che vi avrebbe la preminenza. Secondo alcuni, la nuova formazione precluderebbe assolutamente all'intervento che dagli stessi viene pronosticato inevitabile. Ieri certi organi nipponici diramarono la notizia che 150 sudditi giapponesi erano stati trucidati a Blagovestchensk dai bolscevisti. Naturalmente si esagerava. Quel che avvenne fu questo: un migliaio di antibolscevisti, probabilmente cosacchi, vennero lunedì scorso alle mani con una mannada bolscevista. Una cinquantina dei 120 residenti nipponici di Blagovestchensk si batterono come volontari al fianco degli antibolscevisti e uno di essi restò ucciso, oltre due feriti ed otto scomparsi. Altri residenti della regione sono riparati in Cina. Tra le classi lavoratrici siberiane il bolscevismo impera e non ama i giapponesi. **M. P.**

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa in data 18, notte:

L'« Agenzia Radio » riceve da Tokio: « Si annette grande importanza alle conferenze che hanno avuto luogo a Palazzo Hayane, tra l'Imperatore, Okuma, ex-presidente del Consiglio, e il ministro della guerra, Oshima. L'imperatore ha deciso di tornare a Tokio, ove conferirà con l'ambasciatore degli Stati Uniti, Moris. Nessuna comunicazione è stata fatta sinora circa quello che pensi il Governo americano dell'eventualità dell'intervento giapponese in Siberia. L'ambasciatore inglese ha esposto il punto di vista della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia, smentendo formalmente che il Foreign Office abbia chiesto la spedizione. Frattanto si parla della costituzione di un Gabinetto di coalizione ». Un'altra informazione da Tokio asserisce che, per mettere in Cina in grado di intervenire in Russia, il Giappone offrirebbe la sua mediazione per la cessazione della guerra civile accesa tra le provincie cinesi del nord e quelle del sud. A Parigi si sa che la crisi ministeriale giapponese è dovuta a cause che hanno determinato un dissidio tra il visconte Motono, ministro degli esteri, e il ministro della guerra, Oshima, per i fatti connessi a uno scandalo politico-finanziario. E' peraltro innegabile che il paese è diviso sulla questione dell'intervento. Sotto la pressione dei ceti industriale e commerciale, una parte è favorevole all'intervento; ma alla Camera si è affermata una opposizione vivace. Si dice però che questo non sia ragione sufficiente per indurre il Gabinetto Terauchi, che è extra-parlamentare, a rinunciare ai suoi piani. Al Giappone le decisioni del Governo sono libere e non dipendono dalla maggioranza. Piuttosto gli eventi di Cina, che sono seguiti con interesse particolare al Giappone, possono influire sulle decisioni governative. La chiave della situazione si trova pertanto nella soluzione del conflitto tra il nord della Cina, monarchico, e il sud, repubblicano.

I conflitti in Cina

Pekino, 17.

L'avanguardia del generale Ciang-Seling, governatore militare di Mukden, è giunta a Fong-Taf, località che si trova in prossimità immediata di Pechino. L'esodo dei cinesi continua.

L'offerta a Marghiloman
di costituire il Gabinetto romeno

Zurigo, 18.

Un dispaccio pervenuto a Berlino da Bucarest dice che Re Ferdinando di Romania chiamò Marghiloman a Jassy e gli offrì di costituire il nuovo Gabinetto. Marghiloman chiese tempo a riflettere e ritornò a Bukarest per prendere contatto coi rappresentanti delle Potenze centrali coi quali conferì a lungo. Ieri sera ritornò a Jassy allo scopo di decidere dopo una nuova udienza da parte del Re.

L'Olanda avrebbe accettato
le condizioni degli Alleati

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 18, sera.

Il *Daily Mail* assicura che l'Olanda ha accettato le condizioni degli alleati per l'impiego delle navi olandesi ancorate nei porti alleati. Queste, secondo il *Matin*, rappresenterebbero un tonnellaggio superiore alla cifra annunciata: circa un milione di tonnellate, di cui il 70 per cento in America, il 16 in Inghilterra ed il 15 nei porti degli altri paesi alleati. **D. B.**

Vivace lotta di artiglieria in Val Lagarina
al Montello ed a Zenson
Cinque aeroplani nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 18.

Lotta di artiglieria più vivace in Val Lagarina, nella regione del Montello e a sud di Zenson. A nord di Nervesa, nel greto della Piave, nuclei avversari vennero dispersi da fuoco di mitragliatrici. Nostre pattuglie distrussero lavori nemici in Val Giudicarie, misero in allarme l'avversario in Conca Laghi e gli tolsero materiale nella zona litoranea.

Il giorno 17 un nostro aviatore abbattè un velivolo nemico sulla destra della Piave. Ieri altri quattro velivoli colpiti tutti da aviatori nostri precipitarono rispettivamente ad est del Monte Grappa, in Val di Seren, a sud del Col d'Astago e ad oriente di Conco. Questa notte un'aeronave della Regia Marina ha bombardato un campo d'aviazione nemico sulla Livenza.

DIAZ.

Forti attacchi tedeschi
infranti nel settore della Mosa

Parigi, 18.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Attività intermittente dell'artiglieria nella regione di Pompelle. Sulla riva destra della Mosa il bombardamento nemico organizzato stamane, ha avuto una grande intensità ed è stato seguito da una serie di forti attacchi tedeschi. Verso Samogneux, a nord del bosco di Caurières e nella regione di Beauvaux grossi distaccamenti nemici si sono avvicinati alle nostre posizioni e sono riusciti in alcuni punti a penetrare nelle nostre linee. Sotto la violenza del nostro fuoco gli assalitori hanno subito gravissime perdite e non hanno potuto mantenersi negli elementi in cui avevano preso piede. Continua in tutta questa regione una vivissima lotta d'artiglieria.

Secondo le ultime informazioni le nostre truppe sono penetrate la scorsa notte nelle trincee nemiche nel Bois Malancourt per un'estensione di 1400 metri e per una profondità di 800 metri circa. La cifra totale dei prigionieri fatti sulla riva sinistra della Mosa durante la scorsa notte supera i 160, fra cui parecchi ufficiali. I nostri piloti hanno distrutto due velivoli tedeschi e cinque altri apparecchi nemici sono caduti nelle loro linee in seguito a combattimento. Si conferma che quattro aeroplani tedeschi di nuovo tipo sono stati realmente abbattuti nelle giornate del 13 e del 15 corr.

Il comunicato delle ore 15 dice: Pattuglie francesi operanti a nord dell'Ailette hanno ricondotto prigionieri a nord-ovest di Brimo. Verso la Pompelle colpi di mano nemici su piccoli posti francesi rimasero senza successo. La lotta di artiglieria continua sulla riva destra della Mosa. Ricognizioni nemiche che tentavano di avvicinarsi alle linee francesi nella regione di Harmont a nord-ovest di Besonvaux furono disperse dai fuochi francesi. Nel Verdunese abbastanza grande attività dell'artiglieria, a nord del Vieil-a sulle due rive della Fare.

L'inviato speciale dell'Agenzia Havas sul fronte francese telegrafa una particolareggiata descrizione dei tre colpi di mano felicemente riusciti ieri e stamane sulla riva destra della Mosa, e cioè a Vauquois, ad Avocourt ed a Malancourt. Il 16 corrente mattina l'artiglieria aprì un potente e sostenuto fuoco di distruzione contro le posizioni nemiche tra Vauquois e Malancourt. Nel momento preciso in cui i nostri soldati uscivano dalle trincee, il fuoco divenne infernale. Le linee nemiche scomparvero in turbini di fiamme e di fumo. In questo spaventoso caos regnava dalla parte nostra l'ordine più perfetto ed il metodo più studiato. Ogni mitragliatrice o cannone aveva una funzione speciale, un obiettivo determinato. I soldati manovravano in una scena infernale senza emozione e senza precipitazione, avanzando metodicamente, malgrado le mitragliatrici nemiche che essi raggiungevano e distruggevano spazzando le trincee e progredendo a colpi di granate e di baionette come se fossero stati in un campo di istruzione. Trascinati dallo slancio, essi attraversarono gli obiettivi ed i capi furono obbligati a trattenerli. Passato il tempo prescritto, i nostri soldati sono ritornati recando 80 prigionieri. L'operazione era terminata.

Informazioni e considerazioni francesi
sull'offensiva tedesca

Parigi, 18, sera.

Il ritardo che si verifica nell'inizio dell'offensiva tedesca in Francia, che era generalmente considerata imminente, ha un po' sconcertato coloro che da mesi annunziano quotidianamente questo grande colpo, ed ha dato forza a coloro che invece ritengono che le notizie pubblicate dai giornali tedeschi fossero un mezzo per ricevere l'attenzione degli alleati sulle vere intenzioni dello stato maggiore tedesco. Ma questa ultima ipotesi, se aveva qualche base di realtà per il passato, sembra che sia ora smentita dai fatti. E per fatti non si considerano soltanto le dichiarazioni recenti di Hindenburg e di Ludendorff e neppure gli spostamenti di questi generalissimi al fronte occidentale, ma altri fatti la cui evidenza non può essere negata. Per coloro che vedono e sanno osservare, telegrafa l'inviato speciale al fronte inglese del *Petit Parisien*, l'intenzione offensiva del nemico si afferma quotidianamente con sintomi la cui caratteristica è evidente. In prossimità delle trincee di questa linea i depositi di munizioni aumentano le loro riserve; il servizio sanitario moltiplica le sue tende; le strade tutte intorno si coprono di reti ferroviarie a scartamento ridotto che corrono in tutte le direzioni. Più indietro, le tappe provano i loro motori sotto la guida ancora instabile di nascenti specialisti nelle officine Krupp e continuamente versano pezzi in batteria dei pezzi di artiglieria pesante specialmente provenienti dalla Russia. Le compagnie di fanteria si sono accresciute di sei fucili mitragliatori. I raids e le ricognizioni si rinnovano giorno e notte senza interruzione da entrambe le parti ed anche l'aviazione manifesta un'attività veramente febbrile.

Mentre nelle Fiandre i lavori fatti dai tedeschi dimostrano che essi hanno l'intenzione di mantenersi sulla difensiva su questo settore, tra la Scarpa e l'Oise i preparativi che si fanno lasciano credere che probabilmente sarà questo il settore scelto per l'attacco. Tra la Scarpa e l'Oise vi sarebbero una quarantina di Divisioni, le quali avrebbero ricevuto un allenamento speciale in accordo con quello dei battaglioni di assalto, i famosi « stosstruppen », di cui ogni reggimento possiede una compagnia.

Il maggiore De Civrieux nel *Matin* rileva che nessun dubbio può ancora sussistere sulle concentrazioni sempre più serrate delle fanteria e dell'artiglieria che si accumulano dinanzi alle linee alleate. Lo scrittore parla anche dei preparativi fatti dagli aviatori in perfetta coincidenza con quelli fatti dai tedeschi, ciò che fa supporre che l'offensiva sarà generale, tanto sul fronte italiano, quanto su quello francese. Tutto il critico del *Matin*, quanto i critici degli altri giornali, rivelano che lo stato morale e di efficienza delle truppe alleate non potrebbe essere migliore e che perciò bisogna attendere gli avvenimenti con perfetta calma e con grande fiducia. Il colonnello Rousset rileva che un'altra potente ragione di ottimismo da parte dell'Intesa consiste nel fatto che gli Imperi centrali, malgrado le loro parole vittoriose in Russia, si trovano sempre in gabbia. Rileva a questo proposito quanto scrive sul *Daily Mail* il signor Federico Wile — che fu corrispondente a Berlino dei giornali londinesi sino all'inizio delle ostilità. — Egli dice: « Nel tenere la Germania prigioniera nella gabbia continentale, Pan darà che questa gabbia le sembri in questo momento dorata e spaziosa. Ma questo non toglie che sia sempre una gabbia e sino a quando il cadente sarà mantenuto nelle nostre mani la Germania rimarrà nostra prigioniera. Essa non ha, dunque, vinto la guerra, perchè non si è mai visto un'alleanza come la nostra padrona del mare, perdere una guerra ». Il colonnello Rousset ritiene che « quelle non sono parole di puro ottimismo, ma delle opinioni basate sulla lunga esperienza della storia. Napoleone non potè dominare il mondo appunto perchè non aveva la padronanza dei mari. E' a Trafalgar che egli ha perduto la guerra, e non a Lipsia. E, rimontando la storia di un mezzo secolo, si constata che non è il disastro di Rossbach e neanche la defezione russa che costrinsero nel 1814 i francesi a firmare il doloroso trattato di Versailles, ma la superiorità degli inglesi sugli oceani. Oggi questa superiorità è assoluta da parte degli alleati nel grado i sottomarini ».

Un sottomarino francese perduto

Parigi, 18, mattino.

Un comunicato ufficiale dice: Si è senza notizie del sottomarino Diane, il cui arrivo a destinazione avrebbe dovuto essere normalmente segnalato già da qualche tempo. La sua è considerata come perduta.

L'alleato traditore

La conseguenza più seria della pace colla Russia è la rottura del cosidetto « blocco » degli Imperi centrali. Non è una breccia fatta nel muro che si stringeva intorno ad essi: è addirittura la soppressione di più che metà del cerchio. E' un mondo nuovo aperto alla loro attività organizzatrice e speculatrice. Ciò deve far molto impressione a chi sperava sul serio di vincere la guerra per mezzo del « blocco ». Se lo sentì meno a noi, che siamo stati sempre abbastanza scettici circa questa possibilità, ed abbiamo invece sostenuto tutte le tesi che si fondavano sul principio dell'attività e non dell'attesa, dell'opera positiva e non negativa. Comunque, la situazione merita d'essere considerata attentamente dopo gli ultimi fatti.

L'alleato traditore, del quale dobbiamo sopra tutto diffidare, è dunque il tempo. A dire il vero, anche in questo caso la colpa è più nostro che sua, perchè siamo stati noi a cercarne l'alleanza, nonostante ogni argomento logico in contrario e le frequenti smentite dell'esperienza. Ma in certi casi e per certo persone l'argomento è stato senza dubbio prospettato in piena buona fede. Costoro partivano da alcuni presupposti più o meno storici, che, interpretati ottimisticamente, venivano a dar loro ragione; come quello che il padrone dei mari è padrone anche della terra; o quello che l'ultima battaglia è la sola che conta; o quello che le vittorie parziali non servono agli effetti della vittoria finale, ecc. ecc. Ora è notorio che gli esempi storici sono ciò che si può trovare di più inconsistente e fumano soltanto la parte decorativa del ragionamento: ciò che conta invece - il possedere gli elementi reali, attuali della situazione e saperli valutare secondo la loro efficacia concreta. Nella storia, che è una miniera infinita, si possono trovare argomenti per tutte le tesi più opposte: solo l'esame realistico del presente può autorizzarci ad abbracciare una tesi razionale, che corrisponda al un piano d'azione positivo. Chi studia troppo la storia non farà mai della storia; mentre noi dobbiamo farne e farla la meno cattiva possibile.

Del resto il temporeggiare non è soprattutto, crediamo, un'altro metodo di guerra: intendiamo *metodo continuativo*. Temporeggiare è un segno di debolezza, ed è al tempo stesso un rimedio contro la debolezza, purchè non si prolunghi troppo. Fabio *cunctator* andò benissimo dopo il disastro di Canne, ma Roma non si sarebbe rialzata se durante il respiro procuratole dal temporeggiare del buon vecchio, non avesse preparato, con mirabile alacrità, la riscossa. Tenere un nemico potente stretto dentro un cerchio, sia pure saldissimo, è una bella cosa, ma non bisogna aspettare che muoia d'inedia dentro quel cerchio, perchè con uno sforzo disperato può sempre spezzarlo. Annibale era severamente bloccato nella bassa Italia, ma la sua causa fu perduta soltanto dopo la sconfitta di Asdrubale sul Metauro. In realtà, aspettare che la *vittoria finale* scaturisca, quasi per miracolo, da una situazione statica prolungata anzi che cessare la conclusione di una serie di *vittorie parziali*, è perfettamente assurdo. Il problema richiede ancor più energicamente d'essere risolto, ora che il blocco intorno ai nostri nemici non esiste più.

***

In questi ultimi tempi si è molto parlato di una grande offensiva imminente degli austro-tedeschi sul fronte occidentale; compresovi il nostro: cioè dal Mare del Nord all'Adriatico. Se ne è concluso, e non solo sulle colonne dei giornali ma pubblicamente, che bisognava preparare serie difese su tutti i settori di quel lunghissimo schieramento, posto a cavallo dei Vosgi e delle Alpi, con una varietà d'aspetti topografici e geografici quasi infinita. Questa opera di preparazione, per necessità complicatissima, è stata condotta a termine e si sta ora per dar le gli ultimi ritocchi. Così è passato l'inverno. Il nemico non ha attaccato. Se si ostinasse a non attaccare, che cosa farebbero gli alleati?

Saremmo molto dispiacenti se a questa domanda dovessimo rispondere ancora una volta: « Gli alleati resteranno sulla difensiva, lasciando che il tempo passi e continuando nell'immancabile vittoria finale». Questo laidissimo strategico non può essere nella mente dei componenti il Consiglio Supremo di Versailles, nè in quella dei singoli comandanti d'esercito. A tutti costoro probabilmente la convenienza di muoversi appare chiara e impellente: però nessuno può prendere questa iniziativa senza essere d'accordo con gli altri, e quest'accordo non può concretarsi se non in un piano collettivo lungamente discusso e studiato in ogni punto. In tutto ciò non possiamo entrare. Gli elementi di giudizio ci mancano completamente, e basta leggere i giornali che pretendono di prevedere l'avvenire e di modificarlo suggerendo piani d'attacco o di difesa, per farsi un'idea dell'assurdità di simile letteratura da dilettanti. Soltanto crediamo di poter affermare, nel modo più generico, questo principio, che scaturisce dal semplice esame dei fatti, senza bisogno di minute informazioni o di speciali competenze: che il momento opportuno per l'Intesa di intraprendere una grande azione risolutiva sopra uno dei fronti occidentali, è questo: è che il tempo non può verosimilmente accrescere il vantaggio dell'Intesa sopra il nemico, ma piuttosto attenuarlo. Basta infatti pensare all'opera di riorganizzazione alla quale si sono accinti i tedeschi in oriente, per farsi un concetto della scarsa probabilità che essi si decidano ad attaccare sul fronte anglo-francese.

Questa loro grande offensiva, perfettamente preparata in un momento critico della situazione militare e sociale quando lo spirito pubblico in Germania pareva sul punto di accendersi come una polveriera e quello austriaco di sfilacciarsi sono uno straccio, è difficile dubitare oggi, che lo sventramento del fronte russo offre a codesta gente possibilità militari, industriali, economiche, tecniche d'ogni genere. E appunto perchè i nostri nemici non possono desiderare di essere disturbati, o comunque di trovarsi impegnati altrove, finchè dura questo colossale lavoro di digestione dei paesi slavi e loro annessi, l'Intesa deve considerare se non sia questo il periodo più adatto per attaccare con tutte le sue forze, adoperando largamente le riserve accumulate durante l'ultimo non breve periodo di stasi.

***

Fra qualche mese — in primavera o in estate o magari in autunno — quell'offensiva che oggi si vuole minacciata senza mai tradurla in atto, potrebbe realmente sferrarsi quando meno ce l'aspettiamo e con forze assai maggiori di quelle che oggi sono a disposizione dei nostri nemici. Abbiamo visto che al principio dell'anno gli austro-tedeschi tenevano ancora 100 Divisioni circa sul fronte orientale. Alla fine di febbraio ne avevano 67; oggi possiamo ritenere che ve ne siano appena una cinquantina. Tra un paio di mesi potranno senza rischio essere ridotte a una ventina e forse anche a meno, perchè in questo frattempo sarà facile ai nostri nemici organizzare delle forze locali rispettabili sotto la guida di ufficiali tedeschi. Bisogna inoltre tener conto, nel calcolo delle forze, di un altro fatto che viene sistematicamente trascurato: che cioè il numero delle Divisioni non ha un significato assoluto: sopra un fronte diventato ormai secondario, ciascuna Divisione potrà essere ridotta ai minimi termini (sei o sette battaglioni) a tutto vantaggio delle Divisioni spostate e mantenute sul fronte principale, ciascuna delle quali può così essere portata a dodici o quattordicimila soldati. Infine, mentre da una parte si lasceranno i soldati più anziani e insufficientemente istruiti, dall'altra si concentreranno tutti i contingenti più validi per età e per allenamento. Lo stesso principio vale per la qualità e la quantità delle artiglierie.

Contrapponiamo, a questa serie progressiva di cantonieri su cui può contare il nemico, la serie degli elementi favorevoli all'Intesa. Possiamo contare sull'influsso dei rinforzi americani e sulla diversione dei giapponesi in Asia? Senza dubbio, ma in una misura che è bene conoscere in anticipo. Ne abbiamo parlato altra volta. Gli americani fanno sul serio, ma non possono operare miracoli. Il trasporto di centinaia di migliaia d'uomini da un continente all'altro è già un'operazione delicatissima e lunghissima; ma v'ha qualcosa di più difficile, ed è la loro istruzione intesa nel senso più largo.

Dovremo dunque aspettare (**Censura**) per ottenere dai contingenti americani un aiuto efficace. Ma in questo frattempo siamo esposti a subire il peso sempre crescente delle forze nemiche, se lasciamo loro il modo e l'agio di spostarsi e concentrarsi contro di noi.

Quanto ai giapponesi, abbiamo visto che la loro azione non può essere che asiatica e probabilmente limitata alle coste della Manciuria o della Siberia con penetrazione massima fino a Kharbin. Restano oltre otto o dieci mila chilometri di margine prima di arrivare ai centri vitali della Russia propriamente detta. E' un bello spazio e si può proprio dire che arturisi bisogna farle apposta. Riassumendo: oggi l'Intesa possiede di fronte all'avversario una superiorità numerica forse lieve, ma positiva. (**Censura**) Ha inoltre il vantaggio che non esser distratta da altri compiti (anche gli americani si organizzano da sè) mentre gli austro-tedeschi sono impegnati nel disbrigare la matassa orientale. Un'offensiva ben condotta potrebbe oggi rompere l'equilibrio strategico in nostro favore; domani forse non più potrebbe più. Adottando oggi la stretta difensiva, l'Intesa rinuncia a prendere l'iniziativa delle operazioni per un tempo indeterminato.

Dove si potrebbe attaccare? Non tocca a noi dirlo: questi suggerimenti vanno lasciati ai guerrieri da caffè. Si può escludere che il nostro fronte si presti a questo genere colpo, che abbisogna d'un'assoluta libertà di movimenti fino nelle più lontane retrovie. Ma sul fronte tedesco in Francia e nel Belgio non mancano i punti delicati, dove una frattura potrebbe portare effetti imponenti. I tedeschi indovinano la sensibilità del nostro schieramento fra Caporetto e Tolmino: i generali dell'Intesa, alcuni dei quali sono intelligentissimi, non saranno imbarazzati nell'identificare le condizioni favorevoli ad un'offensiva degli alleati. Anche a parità di forze, possiamo vincere se i condottieri sapranno formarsi e imporre quella mentalità aggressiva che finora è mancata. Sostituire a questa mentalità la volubile e diluita azione del tempo, significa voler respingere, per inerzia, nel fiasco quelle responsabilità che pure, prima o poi, i capi militari e politici dell'Intesa dovranno assumersi. Ma col tempo — alleato inutile — tali responsabilità non saranno minori, mentre è probabile che diventino, anche senza colpa personale di alcuno, sempre meno brillanti.

Pubblicando questo scritto del nostro collaboratore cristiano di dover fare qualche riserva.

Il parere di un diplomatico
sulla situazione generale

Roma, 18, notte.

Un eminente diplomatico, di cui il giornale « Il Tempo » ha un'intervista coll'onorevole Barzilai, ha espresso alcuni apprezzamenti sulla situazione internazionale odierna. — E' impossibile — ha detto il diplomatico — che la Germania vada incontro alla immensa miseria senza sfruttare tutte le conseguenze e senza riflettere ai pericoli ai quali si troverebbe esposta il giorno in cui sul fronte occidentale si facesse sentire tutta l'efficacia del concorso degli Stati Uniti. Ora, questo fatto non può tardare a realizzarsi, perchè mentre da una parte il Governo di Washington provvede al rifornimento dell'Intesa, dall'altra parte tutto procede con alacrità all'organizzazione delle sue forze perchè vengano un contributo diretto alla lotta comune. La Germania non potrebbe evitare questa eventualità se non mediante un successo definitivo ad Occidente, ma le probabilità di questo successo sono più che ipotetiche, giacchè essa non può certo nutrire illusioni sulla possibilità di aprirsi un varco attraverso il fronte francese. In queste condizioni, l'offensiva di primavera costituisce per il nemico un'imminente pericolosa.

— Come si spiegano — chiese il giornalista — le voci di trattative di pace corse in questi giorni?

— E' possibile che tentativi di riavvicinamento per vie indirette vengano esperiti in questo momento e che si facciano circolare voci di progetti arrendevoli da parte degli Imperi centrali, ma questo arrendevolezza, questa si ripetesse realmente riguarda la soluzione di alcune questioni interessanti soltanto per così dire locali dei vari paesi dell'Intesa e non potrebbe rappresentare quindi un elemento favorevole perchè essa ha per presupposto il consolidamento a favore del nemico dello stato di cose creato in Oriente. Non bisogna inoltre considerare che l'opera dei nazionalisti russi ha avuto l'effetto di fare apparire i tedeschi invece tutti coloro che in Russia hanno avuto a dolersi della rivoluzione come i difensori dell'ordine e questo fatto favorisce i loro piani di asservimento. E' quindi evidente che ogni concessione sarebbe considerata in senso molto maggiore dal vincitori che essi hanno cercato di guadagnarsi in Oriente.

Grosse navi in cemento armato

Parigi, 18, sera.

Telegrafano da New York, in data del 16: La più grande nave in cemento armato del mondo è stata varata oggi in un porto del Pacifico, con un tale successo che 5 costruttori annunziano che 56 altre navi dello stesso tipo saranno immediatamente messe in cantiere per essere terminate in 18 mesi. Queste navi stazzeranno 7000 tonnellate.

Ciò che dicono aviatori tedeschi catturati in Francia

Parigi, 18, sera.

Come sapete, uno degli apparecchi tedeschi che volarono su Parigi il 23 corr. è stato abbattuto nella regione di Soissons. Questo apparecchio, un *Gotha*, a tre posti, era colpito una prima volta da un grosso proiettile, stava per attraversare le linee nemiche, allorchè un secondo proiettile lo raggiungeva, traversandolo da parte a parte. Cadde pesantemente, ma malgrado la violenza della caduta, i tre uomini che lo incontavano non rimasero uccisi. Uno di essi, il mitragliere, un sottufficiale bulgaro, rimase gravemente ferito. Un ufficiale pilota, un tenente prussiano, il comandante della squadriglia, un tenente bavarese, l'osservatore, un tenente boemo, rimasero quasi incolumi. Quest'ultimo, che fece in modo di fuggire al momento dell'atterramento, è stato raggiunto ed arrestato da soldati che si trovavano nei dintorni. I prigionieri sono stati interrogati ed hanno fornito sull'ultimo raid contro Parigi degli interessanti particolari.

«Nella giornata del 21 — essi dichiararono — abbiamo ricevuto l'ordine di bombardare la capitale. Noi avevamo già partecipato alle precedenti spedizioni. Ciascuno dei nostri apparecchi portava un certo numero di proiettili di piccolo calibro e cinque grosse bombe. La notte, completamente oscura, ci costrinse a servirci della bussola. Nell'andare noi dovemmo attraversare colla più grande difficoltà i nutriti sbarramenti dell'artiglieria francese, ma, malgrado ciò, riuscimmo a raggiungere la regione parigina. Noi scorgemmo le luci della stazione di Vincennes e della stazione di Lione. Subito dopo lanciammo le nostre bombe; poi piegammo verso l'ovest e distinguemmo lo acque della Senna e la massa nera del Louvre. Passammo sopra l'Avenue dei Campi Elisi e vedemmo l'Arco del Trionfo, e passando al disopra della stazione del Nord, riprendemmo la strada del nostro campo».

I prigionieri hanno riconosciuto che l'organizzazione difensiva e specialmente quella dei forti di Parigi costituisce per gli aeroplani nemici un temibile ostacolo. Essi riconobbero che un certo numero di apparecchi destinati a prendere parte al raid non poterono avvicinarsi alla capitale. Sono stati gli equipaggi di questi apparecchi che, non potendo compiere la loro missione, si alleggerirono dei loro ordigni nella campagna per poter procedere più rapidamente.

Intanto proseguono le discussioni sull'opportunità o meno di ricorrere alle rappresaglie. Il deputato Abel Ferry ha fatto una formale proposta al Governo francese di proporre pubblicamente, coll'intermediario dei neutri ed in pieno accordo colli Alleati, che l'azione reciproca delle aviazioni di bombardamento sia limitata alla zona di bombardamento dei cannoni a grande potenza. «Da una proposta così pubblica, precisa e lealo possono risultare — egli rileva — due soluzioni. O l'accettazione della Germania delle proposte dell'Intesa, ed allora la guerra si troncherà; sarà finita, per l'Intesa, una prima vittoria del diritto. O i tedeschi rifiuteranno nella forma scortese che è loro abituale, ed allora sarà una volta di più dimostrato dinanzi al mondo intero la barbarie del nemico, e mentre le nostre popolazioni affronteranno con coraggio le prove che potranno essere loro riserbate, non vi saranno più discussioni circa le rappresaglie che si renderanno necessarie e la cui responsabilità ricadrà interamente sugli Imperi centrali».

I giornali francesi riproducono infine le disposizioni prese dalla Germania per i casi di incursioni aeree nemiche. Queste disposizioni riguardano specialmente le bandierole sulle tranvie durante il giorno, l'estinzione di tutte le luci durante la notte, le strade e i colpi di cannone per annunziare l'imminenza del pericolo ed il suono delle campane per quindici minuti per annunziare la fine del pericolo. Quando è dato l'allarme, tutti i portoni delle case devono rimanere aperti e tutti i cittadini devono ritirarsi dentro le case e specialmente nelle cantine. La circolazione è assolutamente interrotta e gravi pene sono comminate a coloro che trascredissero a queste misure.

Gli apprestamenti guerreschi agli Stati Uniti

New York, 17.

I membri dell'Associazione dei corrispondenti dei giornali esteri recentemente creata a New York ed a Washington, sono tornati da un piccolo viaggio dalle regioni centrali degli stati dell'Ovest ove sono stati ospiti del Governo. Tutti fanno entusiastici elogi dei vasti preparativi di guerra che si svolgono negli immensi centri manifatturieri da essi visitati. A Chicago i corrispondenti hanno visitato un campo di istruzione sui grandi laghi, dove 60.000 navigatori di acqua dolce si sono in tre mesi trasformati in marinai perfetti. Evidentemente però questa istruzione deve essere completata col servizio attivo in altre armi. I corrispondenti del giornali hanno pure visitati i centri per l'imballaggio della carne ed hanno constatato l'ordine e la regna nei centri stessi, ove, malgrado il Governo lo desiderasse, il rendimento già così enorme potrebbe essere nel più breve termine raddoppiato. Essi hanno pure visitati vari altri centri manifatturieri, fra cui il famoso arsenale di Rock-Island, ove migliaia di operai sono impiegati dal Governo per la fabbricazione di ogni specie di munizioni e di materiali da guerra. I giornalisti hanno potuto constatare che tutte le cifre da essi visitate danno i massimi risultati.

Una misteriosa stazione radiotelegrafica

Parigi, 18, mattino.

Mandano da Saint Nazaire che un duplice arresto è stato operato sopra una spiaggia delle più frequentate sulla riva destra della Loira. Si tratterebbe della scoperta di un ricevitore radio-telegrafico nascosto presso un ricco signore straniero in una splendida villa su una spiaggia mondana. Lo straniero ed un suo cameriere sono stati condotti in carcere a Saint Nazaire.

Ammutinamento dell'equipaggio d'una nave russa

Parigi, 18, sera.

Telegrafano da New York: L'equipaggio della nave russa «Chuck», ancorata nel porto di Norfolk (Virginia), che si era reso ammutinato, esigendo la nomina di un capitano bolscevico, è stato arrestato e sarà deportato. I due principali agitatori saranno processati.

La Germania e i prigionieri russi

Londra, 18 mattino.

La stampa tedesca ufficiosa dichiara che la Germania è disposta a rinunciare ad esigere il rimborso delle spese per i prigionieri di guerra russi, in cambio della cessione delle forte russe del Baltico e del Mar Nero.

Truppe austriache a Nicolajeff

Stoccolma, 17

Secondo un radiotelegramma russo le truppe austro-ungariche occuparono Nicolajeff. (Stefani).

La campagna risicola

Intervista coll'on. Cabrini sui provvedimenti governativi

Roma, 18, notte.

È di imminente pubblicazione un decreto luogotenenziale che, su proposta del ministro del commercio e del lavoro, on. Ciuffelli, detta provvedimenti di particolare interesse per la prossima campagna risicola nelle provincie di Novara e di Pavia. Con questi provvedimenti la cospicua affluenza di mano d'opera viene regolata, distribuendola secondo il fabbisogno locale, mediante quadro unici anche di collocamento a Vercelli, Novara, Mortara e Pavia, ai quali gli esercenti di aziende agrarie dovranno rivolgersi per l'assunzione di lavoratori che non risiedono nel Comune dove è situata la risaia. Sulle regione e sulla portata di questa iniziativa importantissima per le regioni risicole piemontesi e lombarde, ho ottenuto queste informazioni inedite dall'onorevole Angelo Cabrini, il quale aveva consigliato alla Direzione generale del lavoro e della previdenza del Ministero del lavoro l'intervento governativo, che viene ora realizzato.

— Qual'è — domandai all'on. Cabrini — il punto di partenza di questa iniziativa?

— Lo stesso — mi rispose il deputato socialista indipendente — che l'anno scorso indusse il Governo alla creazione di quelle Commissioni di conciliazione, che devono risolvere le controversie economiche nelle aziende non ausiliarie comprese nella zona di guerra.

— Quali sono le ragioni essenziali del provvedimento?

— Basta ricordare — soggiunse l'on. Cabrini — che non si è mai avuta stagione di mondo senza agitazioni e senza scioperi. Ora, il regime della zona di guerra non potendo tollerare tali fatti, impone la necessità di appressare ai rapporti tra capitale e lavoro adeguati organi equitativi. Occorre poi evitare che si tempesti nei Comuni risicoli mano d'opera forestiera quando non si sia esaurita la mano d'opera locale disponibile, altrimenti si avrebbero contrasti e conflitti tra lavoratori, con un inutile servizio di carri ferroviari, prima per il trasporto sul luogo e poi per il probabile sfratto dalla zona di guerra della mano d'opera esuberante. Occorre finalmente che il Commissariato dei consumi ed i suoi organi provinciali sappiano per tempo quale quantitativo di farina, di pasta, di fagiuoli e di riso dovrà mettere a disposizione delle zone risicole per la temporanea super-popolazione.

— Ed il decreto luogotenenziale provvede a tutto ciò?

— Fa di meglio. Esso mette in azione e coordina in un tempo l'accordo stipulatosi il 20 gennaio scorso a Roma, tra le rappresentanze agrarie e quelle dei contadini delle due provincie risicole, appositamente convocate dal ministro Ciuffelli.

— Vuoi dirmi qualche cosa di tale riunione ed accennarmi le basi di tale convenzione?

— Il ministro Ciuffelli, convenendo nella necessità di un intervento governativo e di disposizioni legislative straordinarie, volle innanzi tutto riunire presso il Ministero quel convegno per stabilire un accordo preliminare tra le parti. Nel convegno gli agricoltori erano rappresentati dalle loro associazioni di Vercelli, Mortara, Novara e Pavia, fiancheggiate dall'avv. Bonini, segretario della Federazione nazionale agraria. I lavoratori erano rappresentati dalla Camera del lavoro di Novara, dalla Federazione delle Leghe di Vercelli, dalla Camera del lavoro di Pavia, alla loro volta fiancheggiate dal delegato della Federazione nazionale dei lavoratori della terra, on. Mazzoni. Il comm. ing. Saldini, che presiedette i lavori ed io, formavamo la rappresentanza del Consiglio del lavoro una specie di zona [illegible] insieme al direttore generale del Lavoro, comm. Fabiani ed alcuni funzionari dell'Agricoltura e degli Interni. Il convegno si ispirò a criteri larghi e moderni ed a sentimenti di conciliazione d'altronde ben consigliabili, di guisa che pur attraverso qualche dissidio i convenuti si trovarono infine d'accordo sui seguenti punti: al cessare subito l'accordo antichevole per le mercedi tanto per la mano d'opera locale quanto per la mano d'opera forestiera: b) nel riferire tempestivamente all'arbitrato le eventuali divergenze; c) far sorgere uffici di collocamento misti nel capiluogo di circondario con rappresentanze paritetiche ed obbligandosi a ricorrere solo ad essi per la mano d'opera dell'emigrazione, ferma la preziosissima facoltà di collocare innanzi tutto la mano d'opera locale; d) nel chiedere al Governo il riconoscimento dell'accordo con sanzioni opportune.

— Dalla stipulazione dell'accordo ad oggi, ed in attesa dei provvedimenti governativi, che cosa si è fatto?

— Da parte delle associazioni agrarie e dei contadini di Vercelli, Novara, Mortara e Pavia, collegate mediante l'ispettore del Ministero dottor Dario Zannoni, si è lavorato a stabilire le mercedi. In qualche circondario l'accordo sotto la presidenza del comm. Saldini, fu testo raggiunto, in qualche altro si discute e si darà subito l'equa decisione dell'arbitrato.

— E gli uffici di collocamento?

— Il convegno, promosso dal ministro Ciuffelli, trovò già costituiti uffici di collocamento a Vercelli ed a Novara, felicemente sorti dalla Società Umanitaria di Milano. In provincia di Pavia si è provveduto in questa settimana. Le inchieste relative al fabbisogno di Comune per Comune, procedono in modo soddisfacente, ed i contatti tra i rappresentanti delle due classi anche ad opera dei prefetti riescono, come sempre, fecondi di buoni risultati.

— Si tratta, dunque, di un primo esperimento di collocamento della mano d'opera agricola disciplinato legalmente?

— Quello cioè, il decreto luogotenenziale, infatti, che sarà pubblicato non appena il presidente del Consiglio sia ritornato in Italia, prescrive che gli esercenti di aziende agricole per la monda ed il taglio del riso nelle provincie di Novara e di Pavia, i quali abbiano bisogno di mano d'opera forestiera, devono assumerla esclusivamente a mezzo degli uffici misti di collocamento esistenti nelle provincie stesse, e costituiti col concorso e colla rappresentanza paritetiche delle organizzazioni agricole padronali e delle organizzazioni operaie agricole.

— Non c'è pericolo che si vada troppo verso l'inizio della stagione di monda, compromettendo un così importante prodotto?

— Affatto. Il decreto luogotenenziale, secondo l'accordo tra le parti, prescrive che gli esercenti predetti devono denunziare non più tardi del 31 marzo al sindaco del Comune il quantitativo di mano d'opera occorrente alle loro risaie, e che entro lo stesso termine i lavoratori, disposti a prestare l'opera loro alla risaia devono fare denunzia verbale o scritta al sindaco del Comune di loro residenza, anche se risiedono in provincia diversa da quella limitrofa. Il decreto prescrive anche che i sindaci devono immediatamente, in ogni caso, non oltre il 5 aprile 1918, trasmettere i dati agli uffici di collocamento.

— E le sanzioni?

— Il decreto, dopo avere dichiarato le Commissioni arbitrali, stabilisce delle ammende tanto per i lavoratori, colla trattenuta sul salario, quanto per gli agrari. Esso prescrive inoltre che le Autorità comunali non potranno rilasciare la dichiarazione occorrente ad ottenere i biglietti di riduzione per il trasporto dei lavoratori dal luogo di loro residenza a quello di destinazione se non sia presentato un attestato di uno degli uffici di collocamento riconosciuti, da cui risulti che si tratti di mano d'opera esclusivamente destinata per i lavori di risaia. Francamente — concluse l'on. Cabrini — avrei preferito qualche disposizione che privasse le aziende agricole ribelli delle agevolazioni in materia di esonerazione dal servizio militare e di concessione di prigionieri di guerra, ma si deve soprattutto confidare nella bontà degli accordi, nella pressione della pubblica opinione, che diventa formidabile quando un organo equitativo abbia pronunziato il suo giudizio, e nell'imparziale severità delle Autorità civili e militari.

Pei miglioramenti ai lavoratori dello Stato

Roma, 18, notte.

Ieri, alle 15, una Commissione di operai e operaie dipendenti dalle amministrazioni statali, in seguito ad invito fattole, è stata ricevuta dalla Commissione nominata dal Governo per lo studio dei miglioramenti da apportarsi a tutte le categorie di lavoratori alle dipendenze dello Stato, presieduta dal commendatore Bernardi, ragioniere capo dello Stato. La Federazione centrale, alla quale appartengono le singole categorie interessate, era rappresentata dal segretario generale Antonio Munzi, dal vice segretario Boria Vincenzo e dal commissario Panarrone Romano; la categoria Tabacchi da Bartolomei Angelo, Borgioli Adriana, Antonini e Lombardi Eugenio di Lucca; la categoria Guerra da Ilari Felice; i cenomagni, le lavanderie, i collegi militari da Filipponi Fernando; la Zecca da Bartolelli Casone; le officine Carte-Valori di Torino dal commissario della sede centrale Giselli Romeo; i tipografi della *Gazzetta Ufficiale* da Tatulli Angelo; gli operai delle Stato ed i tipografi del Ministero degli Esteri dal segretario generale Munzi. La categoria Marina da un rappresentante venuto appositamente da Napoli. Tutti i rappresentanti sono stati concordi nel sostenere che l'aumento di paga debba essere corrisposto sull'identica base in cui è stato applicato agli impiegati e non si debba tenere conto dei miglioramenti fittizi che possono essere stati conseguiti perchè tali miglioramenti, se così possono essere chiamati, non hanno portato in effetto alcun beneficio alla classe operaia dipendente dallo Stato, essendo essi frutto, nei rari casi, di aumento di produzione e non un vero e proprio aumento di paga. I singoli rappresentanti hanno quindi raccomandato alla Commissione governativa la massima sollecitudine perchè i provvedimenti siano nel più breve tempo adottati, perchè il disagio economico in cui si trova la massa lavoratrice alle dipendenze dello Stato non ammette ulteriori indugi. Il comm. Bernardi ha assicurato nuovamente la rappresentanza operaia che solleciterà quanto più è possibile il disbrigo delle ultime formalità burocratiche. Ad ogni modo i benefici da applicarsi a favore degli operai statali avranno effetto retroattivo dal 1.o febbraio ultimo scorso.

Fortunata evasione di un prigioniero di guerra

Roma, 18 notte.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Roma, il sindaco di Sicilia annunziò che il figlio del comm. Bennicci, prigioniero del nemico da cinque anni, era riuscito a fuggire e raggiungere il nostro fronte. Ora il commendatore Bennicci ha ricevuto dal figlio la conferma della notizia. Egli dice di essere salito fortunatamente tre i suoi compagni d'armi e di essere [illegible] dopo un mondo di peripezie. Il figlio del comm. Bennicci si trovava prigioniero dai primi di novembre dell'anno scorso e da allora non aveva più dato notizie. Nell'ottobre del 1917 si trovava a Gorizia e nei giorni dolorosi della nostra ritirata, prestando servizio di retroguardia a Codroipo, non fece in tempo a passare il fiume e fu fatto prigioniero dai tedeschi e non dagli austriaci. La notizia della prigionia giunse al padre dal capitano in modo laconico e senza alcun dettaglio. Da quel giorno egli era vissuto in grande angoscia ed in anno attendendo sempre qualche comunicazione che potesse tranquillarlo. Sulla fuga del caporale Camillo Bennicci non si hanno particolari.

Per la promozione dei marescialli dei carabinieri

Roma, 18, notte.

In relazione alle disposizioni esecutive emanate per l'applicazione del R. Decreto 20 agosto 1916, riguardante la nomina dei marescialli dei Carabinieri Reali a sottotenenti in servizio attivo permanente della stessa arma, il Ministero della Guerra, ha determinato che con le stesse norme contenute nel citato decreto siano ammessi a fare domanda di nomina anche quei marescialli che non potessero concorrere alla nomina suddetta o che nel concorso non furono promossi non avendo la classifica di «ottimo». Le domande dovranno presentarsi entro il 15 aprile prossimo venturo.

Gli stranieri e gli albergatori

Roma, 18, notte.

Il Ministero degli Interni ha impartito disposizioni ai prefetti perchè inculchino obbligo agli albergatori di non dare alloggio, nè fornire vitto agli stranieri che non siano muniti di certificato di soggiorno o che non abbiano la tessera annonaria. I contravventori sono anche passibili di arresto. Quando si tratta di stranieri privi di certificato di soggiorno gli albergatori dovranno subito denunziarne il fatto alla autorità.

Una vecchia assassinata a scopo di furto

Livorno, 18, sera.

Giorgia Gragnani, sessantenne, domestica del maggiore a riposo cav. Cesare Nucci, è stata assassinata a scopo di furto mentre in maggiore si trovava nel Veglio villaggio dell'Ardenza a visitare suoi parenti. Il delitto avvenne nel pomeriggio di ieri nell'abitazione del maggiore in Via Mayer, 15. Gli assassini, consapevoli delle consuetudini familiari, penetrati nella casa attraverso la vecchia, strangolandola con un cordoncino di canapa e poi forzatolo che teneva all'assassinata, in quale doveva aver loro aperto l'uscio senza sospetti. Quindi rubarono circa cento lire, un orologio di metallo e poche diamanti. Una castellana afferma di aver sentito un tonfo sordo alle ore 16, ma il delitto venne scoperto dopo le 22, quando il maggiore, insospettito del silenzio della domestica, che non rispondeva alle sue sollecitazioni, si decise ad invocare l'intervento della Polizia. Gli assassini sono sconosciuti e non lasciarono traccia. L'appartamento non reca segni di colluttazione, cosicchè le indagini della Polizia sono faticosissime.

JUBOL

Lassativo fisiologico il solo che effettua la riduzione funzionale dell'intestino.

JUBOL

Detorge l'intestino come una spugnatura

Evita l'appendicite e l'enterite

Impedisce l'eccessiva corpulenza.

Stitichezza Enterite Dispepsia Emicrania Meteorismo

Per conservarvi in buona salute prendete ogni sera una compressa di JUBOL

Comunicazione alla Accademia delle Scienze 23 giugno 1909

Giudizi Medici:

la maggior alla verità detto dichiarare che lo specifico Jubol nell'ideo attuali risultati in casi di alcuni [illegible] quatro-enterico tanto da rimettere alla norma fisiologica le funzioni del tubo digerente. Ne ha fatto uso anche in casi di stitichezza ostinata e quindi autointossicazione ottenendone sempre ottimi vantaggi. Prof. Dott. A. BANDINI - Ortona.

Il Jubol è un ottimo regolarizzatore delle peristalsi dell'intestino e nocebbero stabilmente i pazienti disabili avendo su di essi il vantaggio che non irrita grossolanamente l'intestino. Dottoressa MARCH. LEONE DELLA CASA - Faenza.

La scatola L. 0,85 franco L. 0,65 tassa di bollo in più. In vendita presso le farmacie o da Chatelain, 26, via Castel Morrone Milano.

Pagéol

Potente Antisettico Urinario

Il Maggiore Medico: *Chi amico mio! Purtroppo abbiamo il Pagéol per guarirti.*

Approvato dai medici che lo adottano personalmente.

Preparato dai Laboratori dell'Ordonal

GIUDIZI DEI MEDICI

Il Pagéol nei casi di cistite cronica mi è riuscito veramente sorprendente. Dott. Cav. C. ROSI Prim. Ospedale Maggiore - Bologna.

Affetto da grave cistite acuta ricorsi al Pagéol, con mio veramente sorprendente. Dr. Cav. BARUFFALDI Consocio Medico - Milano.

Il Pagéol l'ho sempre trovato ottimo coadiuvato nelle forme infiammatorie croniche delle vie urinarie e specialmente vesicali. Dott. C. RICCI - Tenente Medico 22° Ospedale da guerra - Zona di Guerra.

La scatola L. 13.75, franco di porto L. 13.55. Tassa di bollo in più. Stabilimenti Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano. Inviasi gratis il libro dei Regimi Dietetici del Prof. Suard di Parigi

CONTRO NEVRALGIE REUMATISMI DOLORI DI RENI E PETTO LOMBARI GRAVIDANZA

Cerotto Bertelli

ASFANNO ASMA

Società A. Bertelli & C. - Milano

DOMANDATE IL FERNET-BRANCA SPECIALITÀ DEI FRATELLI - BRANCA MILANO

Amaro Tonico, Corroborante, Digestivo.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

Tonico ricostituente dal sistema nervoso

EPILESSIA

Ringrazio il chimico Valenti, di Bologna, perchè colla Nervicura la mia malattia è guarita dalle convulsioni. — M. Ruberelli, 9, Sinodo, 2-10, Bologna.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

VIA NIZZA, 15 stesso portale — Visite ore 11 alle 12 dalle 15 alle 18 festivi - 10-12 festivi.

R. OPERA PIA

OSPEDALE DI S. LUIGI GONZAGA

Il 5 aprile 1918, ore 10, nella Segreteria dell'Istituto in Torino, via Cavalli, N. 20, si procederà all'incanto di stabili di proprietà dell'Ospedale, in numero distinti lotti, consistenti in Torino, Cascine site nella borgata, nel territorio di Torino e Moncalieri, in regione di cui sopra, appartenenti [illegible] Cascina Maiolina in territorio di Savigliano, di ett. 37.13.80 [illegible] 96.20), sul prezzo di L. 120.000 - Lotto III: Cascina Lautera, in territorio di Leinì, di ett. 50.66.30 [illegible] 84.30), sul prezzo di L. 120.000 - Lotto IV: [illegible] e silvati in territorio di Rivoli, regione Insonera, di ett. 1.04.34 (giornate 3.42), sul prezzo di L. 2000. L'asta sarà regolata dalle altre condizioni di cui fu avviso di incanto in data 9 corr. [illegible]

Torino, 7 marzo 1918.

Notaio ONESTE COSTA.

Istituto Intern. Ugo Foscolo

Via Miglietti, 13 - TORINO

Ginnasio - Liceo - Scuola Tecnica - Istituto Tecnico

CONVITTO - SEMICONVITTO - ESTERNATO

Il giorno 21 Marzo inizia un nuovo corso per conseguire il diploma di abilitazione al servizi

Telegrafici - Telefonici - Radiotelegrafici

durata un mese

Centro di RIVITALEZZA

stimola e non consegnente, emorroidi, enteralgie, catarri intestinali e delle donne ecc.

Frerichs-Maldifassi

67 anni di successo. Non infebbrisce, non irritano gli organi digestivi, non danno dolori viscerali.

Rifiutare le imitazioni.

Boccetta L. 2,20 (bollo compreso) Posta L. 2,50.

MILANO - FARMACIA MALDIFASSI

Torino: Farmacie Schiapparelli, Testa, Turisco.

PER VIVERE LUNGAMENTE

NON BASTA CURARE con MEDICAMENTI le EVENTUALI INFERMITÀ, MA È INDISPENSABILE, SPECIALMENTE NELL'ETÀ ADULTA, MANTENERE SGOMBRE LE VIE DIGERENTI

In nessuna famiglia dovrebbero perciò mancare i

CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA

PURGANTE IDEALE per ADULTI e BAMBINI

Facilita la digestione, cura la stitichezza, rinvasa diuretico, rinfrescativo del sangue.

Preferibile a tutte le acque purgative naturali ed al loro sali.

Bottiglia L. 3,50 bollo compreso

ISCHIROGENO BATTISTA

RICOSTITUENTE MONDIALE

IL SOLO PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 CON LA * * * *

MASSIMA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

Bott. L. 4,40 bollo compreso

URONEFROS

Cura specifica completa dei RENI e delle VIE URINARIE

Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta.

Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, coliche nefritiche, arteriosclerosi.

Una scatola L. 7,70 bollo compreso

PAIROM FOSFINICO

a base di ELEMENTI DIGESTIVI, OLICHEROFOSFATI ed IPOFOSFITI

* * * IL MIGLIORE AUSILIO PER LA NUTRIZIONE E LO SVILUPPO DEI BAMBINI * AZIONE PRONTA ED EFFICACE * SAPORE GRADEVOLISSIMO * I BAMBINI NE SONO GHIOTTI

— Sostituisce con grande vantaggio l'olio di fegato di merluzzo e tutte le svariate emulsioni che lo surrogano.

Una bottiglia L. 4,40 bollo compreso.

In vendita presso tutte le principali Farmacie del Regno e presso l'Autore Cav. Uff. ONORATO BATTISTA, Farmacista Inglese del Corpo, Corso Umberto I, N.o 119 - Napoli. Opuscolo gratis a richiesta.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - Sede Sociale GENOVA

Capitale L. 100.000.000 — Riserva L. 15.000.000.

Arezzo — Asti — Bari — Cagliari — Carrara — Casale Monferrato — Castellammare di Stabia — Catania — Chiavari — Chieti — Civitavecchia — Firenze — Foggia — Genova — Iglesias — Lecce — Livorno — Lucca — Messina — Milano — Modena — Monza — Napoli — Nervi — Novara — Orbisa no — Parma — Pisa — Porto Maurizio — Roma — Sampierdarena — Savona — Spezia — Taranto — Torino — Torre Annunziata — Torre del Greco — Varese — Vercelli — Voghera.

Londra.

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Situazione al 31 Gennaio 1918.

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 132.080.542 50	Capitale	L. 100.000.000 —
Portafoglio Italia ed Estero	» 1.697.025.237 30	Riserva	» 15.000.000 —
Riporti	» 86.353.407 30	Dep. in conto corr. ed a Risparmio	» 370.182.979 99
Corrispondenti	» 363.840.252 65	Corrispondenti	» 1.220.777.733 08
Portafoglio Titoli	» 17.960.371 20	Accettazioni	» 47.560.026 88
Partecipazioni	» 5.870.000 00	Assegni in circolazione	» 53.206.387 15
Stabili	» 12.500.000 —	Creditori diversi	» 20.771.648 56
Debitori diversi	» 27.090.296 60	Avalli	» 41.042.700 —
Debitori per Avalli	» 61.426.500 —	Esercizio precedente	» 15.000.000 10
		Utili	» 1.061.790 08
	L. 1.913.020.619 30		L. 1.948.072.649 90
Conti d'ordine:		Conti d'ordine:	
Titoli Cauzione Prev. Imp.	L. 1.351.073 80	Cauzione Previd. Impiegati	L. 4.354.023 80
Depositi a cauzione	» 2.177.920 —	Depositanti a cauzione	» 2.271.800 —
Conto titoli	» 1.349.111.205 40	Conto titoli	» 1.345.111.205 40
	L. 2.693.068.998 60		L. 2.693.068.998 60

La Direzione: CENTINI - ORSI

I Sindaci: A. Carminati - M. De Fassano - Ing. A. Riva - G. Roncaiat - M. Rossetto

Il Ragioniere Capo: R. MANETTI.

Depositi a risparmio - Conti correnti

Qualsiasi operazione di Banca, di Cambio e Borsa alle migliori condizioni

LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA

Torino - Via Arsenale, N. 28

Agenzie di Città:

A Piazza Em. Fil., 3 - B Corso Francia, 15 - C Corso Vitt. Em. II, 32

Appendice della *Stampa* (13)

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBÉE

Parigi, come Londra, è troppo grande e troppo complessa perchè la sorveglianza possa estendersi su tutto e su tutti.

Come visse Onesimo in tutta primavera, lo me tutti coloro, e son molti, che vivono sul lastrico e sotto ai ponti, senza dimora, senza pane e senza tetto.

Rubava quando poteva nelle vetrine, sopratutto nelle fosse le tasche dei borghesi, si teneva un pezzo di pane da un fornaio o un bicchier di vino da un oste carrettiere, come se ne trovan tanti a Parigi.

Non perdeva alcuna occasione di procurarsi il vitto: assisteva all'uscita dei teatri, alle feste pubbliche, ai funerali artistici, agli incendi. Una o tre volte si arrestarono come vagabondo, ma egli stacgì alle guardie non si sa come.

Un giorno egli s. mischiò ai pompieri e agli uomini che operavano pericolosi salvataggi in una casa della via del Petits-Carreaux, ove era scoppiato improvvisamente l'incendio, ebbe modo non di spaventare dal disastro per fare un bottino qualunque...; ma udì le grida di una bambina in una camera del quarto piano, che ardeva e, sfuggita da un istante di vita non si credeva contesa, prodigio, fece prodigi di coraggio e di giovanilità. Col capelli arruffati, colla pelle annerita, cogli abiti a brandelli, rimise la bambina salva, nelle braccia della madre, con grandi applausi degli astanti. Si voleva sapere il suo nome per dargli una bella ricompensa; ma persuaso che, anche nel caso in cui la sua bella azione gli avesse meritata una medaglia, sarebbe per sempre stato negato dalla autorità quando si sapesse il suo nome, egli se la svignò.

Tre giorni dopo, mentre errava in Grenelle, un uomo venne a toccarlo colla mano sulla spalla.

— Figliuolo mio — gli disse — sono sei giorni che ti cerco. Non mi sono rivolto alla Polizia, perchè credo di aver compreso che, o per una ragione o per un'altra, voi preferite che essa non s'immischi dei vostri affari. Io non sono ricco, ma ecco cinquecento franchi che vi prego di accettare. Se li rifiutate mi farete un vero dispiacere.

E lo sconosciuto s'allontanò subito. Onesimo rimase stupefatto, col bel biglietto nuovo in mano. Quel denaro, onestamente guadagnato, lo tentava, lo sconcertava. Se fosse stato denaro rubato, egli non avrebbe esitato a spenderlo per la soddisfazione dei suoi più bisimievoli appetiti; ma siccome gli apparteneva nella più legittima maniera, gli pareva che gli scottasse la dita.

— Vado a cercare la mamma — disse fra sè.

Dopo lunghe ricerche, durante le quali egli visse come si sogli, senza toccare i cinquecento franchi, finì per apprendere che suo padre era morto, notizia che non lo commosse, e che sua madre, divenuta quasi interna, abitava in Villette, dove viveva servendo alla giornata.

Un giorno egli appari in una miserabile soffitta, si fece riconoscere dalla povera donna e le offrì il suo biglietto di banco, ringraziandole che lo aveva onestamente guadagnato, ma senza dirle come.

La meschina si sentì venir meno dalla gioia e soggiunse suo figlio di non più lasciarla.

Ma Onesimo confidò per domandarle di cambiar d'alloggio, di quartiere e di nome.

— Se vuoi che io viva con te, mamma — disse — non bisogna che si sappia che ci chiamiamo Quinche; ci chiameremo Massin.

E raccontò le avventure della sua di correzione.

La povera donna inorridì a tropeo un figlio che aveva recato biglietti da cinquecento lire per disonorare le sue volonta. Ella abbandonò ciecamente e andò ad abitare alla *Glacière*, sotto il nome di signora Massin.

Aveva Onesimo, in quel momento, l'idea di mutar vita? Può darsi; ma quell'idea fu transitoria.

Col nome di Claudio Massin egli lavorava un poco, ogni tanto, della sua arte di tipografo, ma solo ogni tanto e per sostituire un amico o per qualche altro motivo.

Sua madre era desolata di non vederlo che di tanto in tanto; ma siccome egli veniva sempre con roba e con danari, ella finiva per abituarsi a quella vita strana.

Frattanto Onesimo s'era fatto un bello e robusto giovane di quindici anni, capace di vincere lealmente e moralmente i più tristi ed i più forti.

Aveva già avuto avventure galanti; ma cosa strana, non pareva affatto inclinato a farsi un posto distinto fra gli abituali giovani che vivono dell'amore o lungo di quivive.

Orfani, monelli della sua età avevano l'aria di disprezzarlo perchè non frequentava le donne, anzi aveva sempre per loro qualche riguardo; ma siccome egli era forte come un toro, agile e furbo come una scimmia, irascibile, bellardo, vendicativo e ladro come una gazza, lo temevano, chi che, per quella ragione, chi come rispettarlo.

Poco a poco egli diveniva molto popolare; aveva già la gloria del soprannome. Nel suo mondo lo chiamavano Mandrinet, rimanendo in suo amore, il soprannome ripreso dei briganti di Parigi e il nome leggendario del più illustre dei ladri della storia.

Non andò guari che, da popolare, Mandrinet divenne influente; poi il suo regno cominciò.

La parola «regno» non è esagerata. Mandrinet fu il re dei giovani malandrini di Parigi, come Fra Diavolo era stato il re dei briganti delle montagne napoletane avanti che il generale Hugo, padre dell'illustre poeta, non venisse ad interrompere la sua impresa.

Del resto, salvo il pittoresco del costume e dei luoghi, Mandrinet era una specie di Fra Diavolo. Come il troppo celebre italiano, egli aveva, benchè figlio del popolo, un'eleganza naturale, che, unita allo strano magnetismo del suo sguardo e dei suoi gesti, ne imponeva ai suoi pari e li dominava.

Poco istruito, ma sommamente intelligente, egli indovinava con facilità sbalorditiva ciò che non sapeva.

Conosceva Parigi come Quasimodo conosceva Notre Dame, e come il più abile *braconnier* conosce il bosco dove va a rubar selvaggina. La Polizia lo sospettava di ogni sorta di misfatti, ma non riusciva mai ad avere contro di lui delle prove. Se lo accusavano di vagabondaggio, egli parlava del domicilio di sua madre; se gli domandavano dei suoi mezzi di sussistenza egli provava che aveva lavorato in qualche tipografia, o che aveva fatto qualche comparsa all'Ambigu o al Châtelet.

Rubando un po' dappertutto, non era mai stato preso sul fatto. Coloro che lo conoscevano lo credevano capace di una coltellata; ma sapevano che aveva una ripugnanza assoluta per certi altri misfatti meno gravi, come, per esempio, il furto, la truffa o l'abuso di fiducia.

Era di un coraggio straordinario, di una intrepidità fenomenale, e, cosa strana, non era sempre facendo il male che ne dava prova. Molte volte l'avevano visto difendere il più debole, o il salvataggio della via dei Petits Carreaux non era l'unica sua buona azione. Altre egli ne aveva fatte, ma sempre guardandosi bene d'andare a domandare la ricompensa.

Se prendeva volentieri al ricco e con mezzi qualvolta molto illegali, dava volentieri ai poveri.

A quante volte aveva contrariato e mandato a monte dei progetti infami di altri suoi pari! Ma lo sapevano incapace di tradire, denunciando alla Polizia, neppure il suo più irreconciliabile nemico.

È facile immaginare che non era stato troppo lì avere una compagnia sotto ai suoi ordini. Ma non era una compagnia di mamelucchi; i suoi compagni erano tutti più d'età di lui, e lui, non solo li comandava a bacchetta, ma aveva saputo infondere nella loro anima di abbominevoli malfattori qualche cosa delle sue qualità. Si sarebbe potuto citare dei casi in cui quei mascalzoni, animati dalla sua inspirazione, avevano part

Cronaca Cittadina

La presentazione
delle reclute classe 1900
al Distretto

Le reclute della classe 1900 dovranno presentarsi al nostro Distretto nei seguenti giorni: Comune di Torino, dalla lettera A alla B compresa, 20 marzo 1918; dalla C alla F, 21 marzo; dalla G alla O, 22 marzo; dalla P alla Z, 24 marzo. Mandamenti: Barbania, Brusasco, Carignano, Carmagnola, Casalborgone, Caselle, Via il 23 marzo; Ceres, Chieri, Chivasso, 25 marzo; Cirié, Corio, Fiano, Sciolze, S. Benigno, 26 marzo; Cassino, Lanzo, Moncalieri, Montanaro, Orbassano, Pianezza, 27 marzo. Reclute appartenenti ad altri Distretti, dalla lettera A alla B compresa, 20 marzo; dalla C alla F, 21 marzo; dalla G alla O, 22 marzo; dalla P alla Z, 24 marzo. Le reclute dei mandamenti di Poirino, Riva di Chieri, Rivara, Rivarolo, Rivoli, Venaria Reale, Volpiano dovranno presentarsi a questo Distretto nel giorno stesso del loro arruolamento avanti il Consiglio di leva.

La convocazione del Consiglio Comunale
Per il porto Savona-Vado

Il Consiglio comunale è convocato per le ore 16,30 di venerdì prossimo in seduta ordinaria. Tra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno vi è la proposta della Giunta di dare parere favorevole alla costituzione di un laboratorio-scuola per l'industria del pane e affini con deliberazione delle relative spese. Il Consiglio è poi chiamato ad approvare il progetto del nuovo porto di Savona-Vado, dando mandato al sindaco di replicare presso il Governo d'accordo col Sindaco di Savona, le formalità necessarie per ottenere: a) l'approvazione tecnica del progetto sottodicato ai sensi delle vigenti disposizioni legislative in materia; b) la concessione di procedere all'ingrandimento del porto di Savona secondo il piano regolatore approvato dalla Commissione locale dei porti, spiegate e fari, costituita a norma del detto regolamento, N. 813, in adunanza del 17 dicembre 1917, con l'aggiunta delle opere alla destra del Letimbro, contemplate nel progetto 24 gennaio 1918 di cui sopra; c) la concessione di esercitare il porto così ampliato per la durata di anni 70.

I premi rimasti della Lotteria
messi all'asta

Il Comitato esecutivo della Lotteria promossa dall'Associazione della Stampa Subalpina rinnova l'avviso che colla giornata di oggi, 19 marzo, e termine dell'art. 11 del regolamento i premi che non fossero ritirati passano senz'altro di proprietà del Comitato stesso, il quale provvederà ad esitarli a mezzo di asta pubblica od a favore degli Enti pei quali la Lotteria fu promossa ed ebbe così lusinghiero successo. L'asta pubblica avrà il suo svolgimento nella giornata di domenica pr., 23 corr., nel grande salone della Borsa, via Ospedale, 18, nel quale chiunque potrà accedere; nei giorni di venerdì e sabato venturi gli oggetti saranno visibili al pubblico in detto locale, e la apposito personale sarà pronto a notare le offerte verbali o ritirate quelle scritte che gli acquirenti intendessero fare. Le offerte potranno essere anche indirizzate alla Sede del Comitato, in via Corte d'Appello, N. 4. L'asta sarà aperta domenica mattina, alle ore 10, sui prezzi di base d'ogni singolo oggetto posto in vendita.

Cartelle del Prestito
in dono a soldati già operai

Il Comitato regionale di mobilitazione industriale per il Piemonte comunica: « Questo Comitato nella seduta plenaria del 14 corr. ha deliberato di acquistare cento cartelle del Prestito Nazionale 5 %, del valore nominale di L. 100 cadauna, da distribuirsi, a titolo di premio, a quei militari di truppa, di qualunque Distretto, che, avendo lavorato finora in stabilimenti industriali del Piemonte e dovendo ora andare sotto le armi perchè appartenenti a classi posteriori al 1892, si distingueranno nella presente guerra in modo da meritare una ricompensa al valor militare o almeno un encomio solenne da parte di un Comando non inferiore a quello di reggimento. Le cartelle su indicate verranno all'uopo trasmesse al Comando Supremo, pel tramite del Ministero per le Armi e Munizioni. Ai soldati che in questi giorni lasciano o stanno per lasciare le officine, per portare in altra sede il loro contributo ulteriore alla grandiosa e magnifica lotta che il nostro Paese sostiene, riescirà certo gradito e di buon augurio il vedersi così ricordati dal Comitato alle cui dipendenze essi hanno finora lavorato e che a sua volta ne seguirà con interesse e con affetto le future vicende gloriose ».

Per una busta pasquale
in dono ai combattenti

La Sede Territoriale di Torino dell'Ufficio Doni e Propaganda (corso Vinzaglio, 6, ammezzati a destra, Scuola di Guerra) ha stabilito di mandare ai nostri soldati al fronte, in occasione delle prossime feste pasquali, alcune migliaia di buste-regalo, contenenti ciascuna sigari o sigarette, fiammiferi, cioccolato, carta da lettera, cartoline illustrate, e una matita. A questa parte fissa del contenuto provvede l'Ufficio Doni. Si fa ora appello alla gentilezza d'animo e al fervido inesauribile patriottismo delle donne torinesi, perchè inviando un piccolo oggetto qualunque a loro scelta, utile o gradevole al soldato, e un cartellino d'augurio col nome cognome, indirizzo della donatrice, aggiungano al dono quel profumo di poesia, tanto caro al soldato, che gli dica l'affetto e la gratitudine profonda della Nazione verso i suoi valorosi figli, i quali non come in questo momento hanno avuto bisogno di sentir battere vicino al loro cuore il grande cuore della Patria, tutto unito in difesa della sua esistenza, o della sua libertà. I doni si ricevono alla Sede dell'Ufficio, fra le 9 e le 12, fra le 14 e le 18. L'Ufficio Doni non dubita che all'appello verrà risposto col più grande slancio e raccomanda la massima sollecitudine dovendosi in settimana provvedere al contenuto e alla confezione di ben 5000 buste.

Il Convegno del Fascio parlamentare

Il Convegno del Fascio parlamentare si svolgerà nei giorni 24 e 25 corrente col programma seguente: Domenica, 24 marzo, ore 15: Solenne Comizio al Teatro Alfieri, con intervento del Fascio parlamentare, delle Autorità politiche e amministrative ed Associazioni con bandiera. — Lunedì, 25 marzo, ore 9: Inaugurazione del Congresso nell'aula magna della R. Università. Temi: 1. Approvvigionamenti e consumi; 2. Esoneri agricoli e industriali; 3. Politica interna. — Lunedì, 25 marzo, ore 15: Nell'aula magna della R. Università, continuazione e chiusura del Congresso. Temi: 1. Imboscamento e mezzi per reprimerlo; 2. Pensioni civili e militari; 3. Politica estera. — I parlamentari aderenti al Fascio, che sono 120 senatori e 160 deputati, interverranno numerosissimi al Congresso, al quale sono invitate le rappresentanze amministrative di Torino e del Piemonte. Con successivo comunicato saranno indicati gli oratori che parleranno nel grande Comizio di domenica al Teatro Alfieri.

Il Comitato è riunito ogni giorno, alle ore 17,30, nei locali della « Pro Torino », Galleria Nazionale, scala B.

Sessione estiva anticipata di esami all'Università

Il rettore della nostra Università comunica che con decreto 12 corrente potranno essere ammessi agli esami della sessione estiva anticipata non solo i giovani della classe 1900, già inscritti regolarmente, ma anche tutti gli altri studenti universitari che si trovano attualmente alle armi. Della sessione è fissata dal 2 al 10 aprile. Le domande devono essere presentate alla Segreteria della rispettiva Facoltà o Scuola entro il 25 corrente.

Disposizioni per la vendita dell'olio

Il Municipio comunica: 1.o Gli esercenti provvisti in data anteriore al 1.o novembre 1917 del permesso municipale per la vendita di olio sono invitati, salvo le eccezioni di cui al seguente N. 2, a ritirare dall'Ufficio Annona, via Corte d'Appello, N. 4, la licenza di acquisto d'olio, che verrà loro distribuito dai magazzini municipali di via Guicciardini nella misura stabilita nella licenza medesima. — 2.o Non viene rilasciata la licenza di acquisto ai soci della Società Cooperativa Esercenti di via Basilica, N. 2, che fanno i loro acquisti presso la detta Società. A tale effetto essa denuncierà all'Ufficio Annona i soci ammessi al rifornimento diretto dell'olio e giornalmente indicherà all'Ufficio medesimo le quantità di olio consegnate dalla Cooperativa a ciascun socio. — 3.o Gli esercenti di trattorie, alberghi, ecc., che non sono soci della Società di cui al numero 2 ed i titolari di istituti ai quali siano assegnate tessere di razionamento per oltre 10 razioni sono invitati a presentarsi all'Ufficio Annona per ritirare la licenza di acquisto di olio direttamente presso il distributorio di via Ospedale, N. 3. — 4.o La vendita al pubblico avrà principio il giorno di giovedì, 21 corrente, presso gli spacci municipali e presso i negozianti di olio. — 5.o L'olio sarà venduto ai detentori di tessera, contro la presentazione del tagliando per il pane del giorno 24 giugno ed in ragione di grammi 100 per razione, al prezzo di lire 4,50 il Kg.

La Carità del Sabato
Oblazioni ricevute nella settimana
dal 10 al 16 marzo 1918

Ivan Cernek, L. 50 — Luigi Lovisolo, 50 — X. X., per indennità di furto patito, 15,40 — Ezio, 15 — T. F., 10 — In ringraziamento a S. Antonio per aver ritrovato un caro oggetto smarrito, 5 — Promessa fatta a S. Antonio da Padova ai poveri, V. C. C., 4,50 — Per chi soffre fisicamente, come da promessa a Santa Agnese, per grazia ricevuta implorandone altre, Dilia, 2 — B. L. R., per il pane di S. Antonio, 2 — V. Principe per la carità, 1,50 — Affinchè la Madonna della Consolata ci continui la sua protezione e ci ottenga da Dio le grazie desiderate, A. P. T., 1,50 — Mio modesto concorso (n. 132) d'ogni martedì al prossimo bisognoso per voto in segno di ringraziamento e per supplica al miracoloso S. Antonio da Padova, 1 — Mio modesto concorso (n. 153) d'ogni venerdì al prossimo bisognoso per adempimento di voto, in segno di ringraziamento e per supplica a Gesù Crocifisso, 1 — Per una preghiera alla SS. Vergine della Consolata affinchè protegga la mia famiglia L. G., 1 — Gesù Crocifisso, abbi misericordia, fa cessare questa troppo lunga persecuzione (n. 154), 1. — Totale L. 160,90.

Pro Vanchiglietta

Gli industriali, commercianti, proprietari di case ed operai del Borgo Vanchiglietta, hanno votato un ordine del giorno col quale « unanimi deliberano di presentare sollecitamente un opportuno memoriale all'on. signor sindaco affinchè: 1.o venga prolungata la linea tramviaria municipale fino al centro di Vanchiglia; 2.o appoggiando la opportuna proposta a suo tempo avanzata dagli Stabilimenti industriali Giovanni Farina, venga raccordata la linea ferroviaria che già conduce ai depositi della Farmacia militare in corso Siena, 96, formando un apposito anisamento da impiantarsi nei terreni siti tra le vie Pallavicini, Ricasoli ed i corsi Voghera e Tortona, terreni che per la zona di rispetto al Cimitero non possono venire ulteriormente impiegati per costruzioni civili: deliberano infine di concorrere nella spesa che si renderà necessaria, nel limite delle proprie forze e proporzionatamente a quanto sarà per lasciare l'onorevole Amministrazione comunale, nella certa speranza che i legittimi interessi del Borgo Vanchiglietta saranno nel termine più breve, per quanto lo potranno consentire le presenti contingenza giustamente appagati ».

L'arrivo di Giolitti

Proveniente da Cavour è giunto ieri l'on. Giolitti il quale — come è sua consuetudine — è sceso all'*Hôtel Bologne*.

La propaganda

L'Associazione nazionale dei reduci dalla zona operante continua nella sua propaganda e domenica i capitani Rinaldi e Bonino, i tenenti Longo, Dal Signore, Piovano, Versino, Jacchia, Perlo, Basso, Del Vecchio, Aymone, il soldato Baldi, i signori Piangetti, padre di un caduto al fronte, hanno parlato domenica nei Comuni di Castiglione, Busca, Dronero, San Damiano, Villa Falletto, Centallo, Cuneo, Caraglio, Lombriasco, Cavallerleone, Polonghera, Morotta, Villanova Solaro, Dogliani, Murazzano e Rossolasco, dovunque calorosamente accolti. Il tenente Lupo ha parlato, pure domenica, alla Società fra negozianti di frutta e verdura, in occasione di una festa che fruttò lire 208,60 a favore dell'Associazione.

I surrogati del cuoio
per la fabbricazione delle calzature

Il Ministero per l'industria, commercio e lavoro, considerata la grande penuria delle materie prime per fabbricare calzature e la considerevole impossibilità che verranno ad assumere i surrogati del cuoio, ha istituito di questi giorni una apposita Commissione per lo studio di detti surrogati, con l'incarico di raccogliere ed esaminare le proposte che al Ministero stesso perverranno e deliberare in merito. Si fa quindi invito alle Ditte e persone competenti in materia ad eseguire studi ed esperienze in proposito, e comunicarne i risultati al detto Ministero, il quale presenterà alla Commissione suddetta le proposte che le perverranno.

Raccolta di bossette a pro della Croce Rossa Italiana e crociata contro la tubercolosi

A beneficio della Croce Rossa e della Crociata contro la tubercolosi, si è organizzata una nuova iniziativa per la raccolta di boccettine, vasetti di farmacia, alberelli, ecc., di qualunque forma e colore. A questa iniziativa tutti i torinesi possono dare saldo appoggio con lievissimo sacrificio. Non vi è famiglia, non vi è casa, non vi è stabilimento che sia sprovvisto di tali inutili oggetti. Il Comitato costituitosi allo scopo non prossimo avviso renderà pubblico il giorno e le modalità della raccolta.

Al Tiro a segno

Stante la prossima presentazione alle armi della classe 1900, la Presidenza di questa Società, allo scopo di permettere ai giovani di detta classe inscritti ai corsi di istruzione premilitare, che hanno già iniziati i tiri regolamentari, di poterli condurre a termine prima della chiamata, ha stabilito che il campo sociale del Martinetto sia aperto nei giorni festivi della corrente e prossima settimana, esclusi i venerdì, dalle ore 13 alle 18. Gli inscritti sono vivamente pregati di presentarsi subito per la sollecita ultimazione delle lezioni.

Ricostituzione del Sindacato di Borsa

Sotto la presidenza del comm. Parea, presidente della Deputazione di Borsa, avrà luogo in questi giorni l'assemblea generale degli agenti di cambio della Borsa di Torino, per la ricostituzione del Sindacato di Borsa. Riuscirono eletti i signori: Frignocca cav. uff. Giuseppe, Mazzetti Giovanni, Soave Emilio, Marentino cav. Achille, Allora avv. Giovanni, Bonomini Cesare e Gilli Mario. Il Sindacato si riunì il giorno 17 ed elesse a suo presidente, per acclamazione, il cav. uff. Frignocca ed a vice-presidente il signor Emilio Soave.

Le escursioni

L'Unione Escursionisti il 24 marzo 1918 effettuerà la 4.a gita sociale al monte Musinè (m. 1749) col seguente programma: Ritrovo alla stazione di Rivoli ore 7; partenza ore 7,15; arrivo a Rivoli ore 8, Alpignano 8,30, Caselette 9,30, colazione al sacco; partenza ore 10; Sant'Abaco ore 10,30; Monte Musinè ore 12,30 pranzo al sacco; partenza ore 15; Caselette ore 16, Alpignano ore 17,30, Rivoli ore 18; partenza per Torino facoltativa. Ore di marcia 5 circa. Spesa complessiva in L. 3,50. Saranno direttori i signori Capitoli Alfredo e Bonazza Giovanni.

Seguendo la Cronaca

La marca di fabbrica "Triussa,,

E' quella applicata all'*Ultimo dei cognac* aperitivo, digestivo, tonico, ricostituente adatto a tutti i palati. Limpido e gustoso, può tenere confronti. Esso è fabbricato dai signori Gadoleì e Perricon, dei quali porta il ritratto. Guardarsi dalle contraffazioni. *L'Ultimo dei cognac* sarà messo in vendita tra pochi giorni nella nostra città.

Alla Casa delle Stoffe

via Roma, 41, trovasi il più vasto assortimento di abiti da bambini, per passeggio, comunione, sport, lutto, ecc. Gran scelta in stoffe per uomo di alta novità. Visitate la vetrine. Prezzi fissi e mite.

I Divertimenti

L'ultimo giorno di "Intolerance,,
a prezzi popolari
al Cinema Ambrosio

E' oggi, in modo definitivo, assoluto, improrogabile. Domani, per chi non l'avrà veduta sarà troppo tardi. La meravigliosa film chiuderà col centesimo giorno di proiezione il ciclo delle sue fortunatissime repliche. Anche oggi tre spettacoli: ore 10, 17,30 e 20,45. Prezzi: Primi posti L. 1,50 - Secondi posti L. 1,00 - Terzi posti L. 0,50 (oltre il bollo). Valevoli gli abbonamenti.

Il capolavoro della "Caesar Film,,
Tosca con Francesca Bertini

La « *Caesar Film* » non ha voluto fare del dramma sardoniano un semplice, modesto piedestallo ad una grande statua: quella della protagonista. Una cura minuziosa fu posta perchè tutta l'interpretazione della *Tosca* fosse in una sfera severa linea di nobiltà e di buon gusto, utilizzando le altre principali parti ai migliori come Alfredo De Antoni, Gustavo Serena, la *Maria Cassandrosi* di grande sobria efficacia, Olga Benetti, Francesco Gennaro, e il Cigoli creatore di una giustissima macchietta di sagrestano. Il De Antoni nella parte di « Scarpia » ha vinto la sua migliore battaglia. Può con orgoglio accompagnare questa sua interpretazione cinematografica del feroce e alto personaggio a quella che sulle scene di prosa gli diede tanto successo, quella di Giannetaccio nella *Cena delle beffe*, di Sem Benelli. E bisogna ricordare che il De Antoni oltre che interprete valorosissimo, ha pure diretto l'esecuzione artistica del film, avendo i suoi cooperatori valentissimi uno scenografo di grandissimo gusto e di cultura, Alfredo Manzi e come direttore tecnico Alberto G. Carta. Anche dal lato fotografico *Tosca* è un vero capolavoro. La prima rappresentazione avrà luogo domani, mercoledì 20, al *Cinema Ambrosio*.

Il grande successo
di "BUFFALO I,, e "I VINCITORI DELLA MORTE,,
al CINEMA-TEATRO VITTORIA

La nuovissima film di avventure straordinarie dell'*uomo più forte del mondo*, ricca di episodi emozionanti e di audacie di messa in scena che danno le vertigini e i brividi, ha incontrato ieri un pieno successo davanti al pubblico delle grandi *premières*. Le nuove e originali prodezze di Buffalo I interessarono e impressionarono e così pure le avventure dei suoi due compagni Kim e Kop. Tra le scene più terrificanti è da annoverarsi quella di

Un bambino sui binari

mentre sta per passare un direttissimo. E' un attimo di angoscia che al pubblico sembra eterno. Ma Kop, intelligentissimo cane lo salva. La protagonista Eva Dorrington è una delle più belle donne della cinematografia ed è bravissima. Di questa eccezionale film si replicano da oggi le repliche... e gli « esauriti ».

"Maciste poliziotto,, trionfa al "SALONE GHERSI,,

Le repliche di questa divertentissima film sono continuate anche ieri con largo concorso di pubblico e interminabili risate. Il celebre Maciste, nelle sue vesti di poliziotto improvvisato, è la nuova indovinata « macchietta » quella del Cav. Eusebio Caviochioni, deliziosa caricatura di un *dilettante dilettante*, dunque origine a una infinità di scene, di scenette e di equivoci che mettono di buon umore anche il più arcigno degli spettatori. Come spettacolo comico è uno dei più riusciti. Data la durata dello spettacolo, di circa due ore, in vendita dei biglietti viene iniziata alle 13,30 e la prima rappresentazione avrà luogo alle 14. L'ingresso è continuato e anche oggi i prezzi sono i seguenti: Galleria L. 0,60 — Platea L. 1,00 (oltre il bollo). Validi gli abbonamenti.

STABILIMENTI ROMANO

Molto pubblico e molti applausi, che si ripeteranno certamente domani, in occasione della serata in onore di

PASQUARIELLO

Chi vorrà mancare di sentire questo fine interprete della canzone nell'occasione in cui egli sfoggerà il suo repertorio migliore? Sin da oggi sono aperte le prenotazioni per tale serata e per la prima del grande comico

CUTTICA

che certamente segnerà un avvenimento artistico. Si ricorda che i tagliandi d'abbonamento alle poltrone sono sempre validi.

Al VARIETÀ MAFFEI
" Il cuore rivelatore ,,

Continua il grande successo di Manara, Questa sera l'internazionalissimo artista, oltre al suo nuovo programma fa alle sue comiche « macchiette », darà: *Il cuore rivelatore*, racconto tragico di Edgardo Poe. Ripresa della « stella » Norina Novese e sempre in grande successo Nini Concolino, « stella » italo-napoletana, e Amati il ciclista vagabondo. Applauditissimi tutti gli altri « numeri » che compongono il ricco programma composto di ben diciotto attrazioni.

DUE BIMBI PRODIGI

sono i piccoli acrobati della *Troupe Albertini*, i quali svolgono con la massima virtuosità le più drammatiche ed emozionanti scene della meravigliosa film di avventure

" La spirale della morte ..

Tra queste scene primeggia una tragica fuga dall'alto di un campanile lungo un filo metallico. Questo capolavoro eccezionale, da oggi al *Cinema Borgo*, a prezzi popolarissimi.

Continuano le repliche di MATERNITA'
al *CINEMA ROYAL*

Il bellissimo dramma di Roberto Bracco, in una elegante e artistica messa in scena, ha ieri conquistato il pubblico, che le replicò continuamo e continuerannno ancora per parecchi giorni. Sempre ammirata l'Italia Almirante Manzini. I prezzi attuali sono: Galleria L. 1,50 - Platea L. 0,80 compreso il bollo. Validi gli abbonamenti.

"Il maleficio anello,, allo "Splendor,,

Da oggi a giovedì, repliche di: *Il maleficio anello*, dramma di Hasegawa (Vincenzo Morello), protagonista Bianca Stagno Bellincioni. Prossimamente: *La storia dei tredici*, con protagonista Lyda Borelli.

Nota spiritosa

Convocazione degli irredenti Adriatici — Tutti gli irredenti Adriatici residenti in Torino e paesi vicini sono invitati ad intervenire ad una riunione che avrà luogo mercoledì, 20 corr., alle ore 20,30, nella sala gentilmente concessa dall'« Associazione Pro Torino » (Galleria Nazionale, Scala B, 2.o piano, via Roma), per discutere vitali questioni nazionali. Causa presenza di non iniziati.

Corpo Volontari Subalpini — 6231, 19, adunata obbligatoria per tutti i componenti il Corpo per le ore 20,30, alla sede del Comando, in via Mazzini, 38. Tutti i signori ufficiali sono comandati. Distribuzione dei certificati ai Volontari della classe 1900 partenti ed agli altri assenti.

Per la distribuzione del periodato

Per loro esecuzione alle disposizioni del Dicastero Ministeriale in data 6 marzo 1918, relative alla sorveglianza sulle fabbriche di periodato minerale, allo scopo di utilizzare per la produzione e assicurare la pronta e retta distribuzione ai consumatori della quantità prodotta e stata normata, col Decreto stesso, delegato ministeriale per il Piemonte e la Liguria il cav. Italo Pennaroli, direttore dell'Associazione Agraria Piemontese. Quegli agricoltori che possano provvedere esclusivamente al ritiro del perfosfato a loro destinato con propri mezzi direttamente dalle fabbriche piemontesi, sono invitati a farlo conoscere, con tutta sollecitudine a mezzo delle Associazioni Agrarie della loro zona o direttamente al suddetto, via Tiziano, 8, Torino.

Gli sperduti

Nella Giovanna, di Spresiano (Treviso), operaia, ricoverata alla Scuola Silvio Pellico, cerca la propria figlia Anabile.

La sorveglianza annonaria

La Prefettura comunica: Fu denunciata all'Autorità giudiziaria la seguente persona per aver messo in commercio latte adulterato: Cernusco Giuseppe, lattivendolo in via Stampatori, 15 (annacquamento al 12% e scrematura al 18%. — Inoltre il pretore urbano, con sentenza in data 13 corrente, condannava: Tempo Giovanna, lattivendola, via Saluzzo, N. 19, a L. 10 di ammenda, perchè il 17 ottobre u. s. metteva in vendita latte annacquato al 12%; Perrone Margherita, lattivendola, Borgata Lingotto, via delle Fontane, 453, a L. 70 d'ammenda, per il 20 dicembre u. s. metteva in vendita latte annacquato al 12%; Lusso Ottavio e Lusso Carolina, padre e figlia, lattivendo., Strada S. Margherita, N. 282, ad un mese ciascuno di reclusione, e L. 100 di multa e spese, perchè il 14 novembre u. s. mettevano in vendita latte annacquato al 15%; Gindretti Carlo, esercente Bar in via Conte Verde, 3, a L. 60 di ammenda, perchè il 5 dicembre u. s. metteva in vendita latte annacquato al 26%; Orionte Maria, lattivendola, via Carmagnola, 2, a L. 100 di ammenda, perchè il 24 novembre u. s., metteva in vendita latte annacquato al 12% e scremato al 22%; Lupano Chiarina, lattivendola, via Parma, 24, a L. 100 di ammenda, perchè il 31 ottobre u. s. metteva in vendita latte annacquato al 22%; Pecchiura Antonio e Bracchetto-Cantul Maria, coniugi, lattivendoli, via Vigone, 8, a L. 100 di ammenda ciascuno, perchè il 6 novembre u. s. mettevano in vendita latte annacquato al 20%; Allegri Secondo, lattivendolo, corso Orbassano, 71, a L. 100 di ammenda, perchè il 15 novembre u. s. metteva in vendita latte annacquato al 18%; Musso Angela, lattivendola, via Villafranca, 9, a L. 100 d'ammenda, perchè il 26 dicembre u. s. metteva in vendita latte annacquato al 15%, scrematura al 18% e sudicio.

Il rapinatore di San Vito

Il sedicente Viterbo, il selvaggio rapinatore del commerciante Michele Franco e catturato nelle note circostanze dalla signora del rapinato, ha subito diversi interrogatori. Egli ha tentato di giustificare il suo delittuoso gesto dicendo che durante la salita sulla collina gli era nato il sospetto che il Franco avesse finto di voler acquistare il caffè e lo zucchero — che era merce, si capisce, di contrabbando — per poi denunciarlo all'Autorità. Preoccupato da tale sospetto, egli ad un certo punto della strada chiese al Franco se aveva in tasca il denaro occorrente all'acquisto della roba, ed avuta risposta negativa, egli, ormai sicuro di essere di fronte ad una preda, lo assalì col proposito di lasciarlo steso sulla strada. E ciò non a scopo di furto, ma a sfogo di vendetta. L'avv. Palma, capo della squadra mobile, il quale aveva dato di credere alla strana giustificazione, si dimostrò disposto a considerarla vera se poteva indicargli dove la merce in vendita si trovava; ma naturalmente il rapinatore non potè dargli risposta per il buon motivo che il caffè e lo zucchero erano semplicemente un pretesto per tirare il Franco in trappola. Il lavoro della Polizia è ora volto a identificare il lestofante, poichè le carte di identificazione da lui possedute sono evidentemente false. Un documento con fotografia è intestato a Dison Giuseppe, d'anni 44; un altro porta invece il nome di Cavalli Arcangelo, di anni 33, nativo di Scandiano (Reggio Emilia). Fra i due cognomi, il più probabilmente non appare il secondo.

L'assassino di don Gnavi

L'impiegato ferroviario Pietro Balocco, il feroce assassino di don Guglielmo Gnavi, è sempre irreperibile. Una voce lo dà come fuggito a Genova sino da venerdì; altri ritengono che si sia suicidato per sfuggire alla gravissima pena che lo attende. Il Balocco era infatti militare esonerato e la sua vittima era pure in tali condizioni, cosicchè dovrebbe venire processato da un Tribunale di guerra. La pena che gli spetta è quindi la fucilazione.

L'Autorità sta ora ricercando l'amante del Balocco, la quale però non deve aver avuto alcuna parte nella preparazione ed esecuzione dell'orrendo delitto. Essa, infatti, si limitava a d'ipadare i quattrini del Balocco. Si ritiene che costei abbia potuto fuggire con ventimila lire soltanto, avendo dovuto lasciare nell'alloggio di via Donizzetti la metà somma di 30 mila lire.

Ragazzo ucciso da una vettura tramviaria

La disgrazia che ha gettato improvvisamente nel lutto una famiglia, è avvenuta in via Ospedale, angolo via Rosine, ove transitano le vetture tramviarie della linea N. 5 dell'Azienda municipale. Il ragazzo Corruti Lorenzo, di anni 11, abitante in via Mazzini, N. 58, scolaro, vedendo passare una vettura automotrice con rimorchio, tentò di salire su uno dei predellini, come è, purtroppo, cattiva e pericolosa abitudine di molti ragazzi. Senonchè nell'eseguire la manovre scivolò e cadde in modo che venne travolto sotto le ruote della seconda vettura. Il povero corpicino venne ridotto in miserevole stato. Quando lo si potè raccogliere era cadavere. La salma venne depositata nel vicino Ospedale di San Giovanni.

Grave caduta dall'altalena

All'Ospedale Mauriziano è stata ricoverata Linda Parisi, d'anni 18, abitante in via Verolengo, 91. La disgraziata ragazza era caduta da un'altalena in corso Peschiera riportando la frattura delle braccia e la commozione cerebrale. I medici la dichiararono guaribile in 60 giorni, salvo possibili complicazioni.

Alla Guardia medica

Il dottore di guardia al San Giovanni ha medicato certi Fochis Giacinto, di anni 18, Fochis Ernesto, di anni 16, ed Emanuele Mecca, di anni 33, i quali sul corso Casale erano stati feriti di coltello da un certo Adamo Bottarini, in seguito ad un litigio. Furono dichiarati guaribili in pochi giorni.

— Allo stesso ospedale il dottor Melanotte medico certo Lavezzi Giuseppe, di anni 38, ferito da uno sconosciuto in via Don Bosco. Il Lavezzi fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

— Infine fu ricoverato al San Giovanni tal Matteo Audisio, di anni 36, il quale, cadendo da un carrozzone tramviario, si era fratturato il femore di ira, e ne avrà, poveretto, per 30 giorni.

Una sala da ballo

Gli agenti di borgo S. Donato elevarono contravvenzione contro certa Capecchi Elena, maritata Reffo, la quale esercita una sala da ballo nella sua abitazione in via Fiano, n. 30. Sei ragazze minorenni trovate sul posto furono accompagnate in Questura.

Rapina

Le signorine Emma Abido, abitante in via Saluzzo, n. 39, mentre che stavano passeggiando in detta via due sconosciuti le strapparono la borsetta da passeggio, in argento, del valore di L. 120.

Furti.

Oreste Dimasso, esercente in via Monti, n. 19, e Giuseppina Garzino, esercente in via Campana, n. 1, furono rispettivamente derubati: il primo di oggetti d'oro del valore di L. 1000 e la seconda di oggetti d'argento del valore di L. 200.

La serata al Chiarella
per il Prestito ai mutilati

Un bellissimo pubblico affollò ieri sera il Politeama Chiarella per la recita offerta dalla Compagnia Tina Di Lorenzo a beneficio dell'Opera Prestito nazionale ai mutilati. I cinque vecchi atti del *Romanzo di un giovane povero*, resi con grande garbo e ricchezza scenica dall'eccellente Compagnia, destarono frequenti ed insistenti applausi all'indirizzo di Tina Di Lorenzo, Armando Falconi e Luigi Cimara. E gli applausi diventarono vera ovazione quando, alla fine del terzo atto, due mutilati apparvero sul palcoscenico ed offrire, in nome del Comitato, una medaglia d'oro appositamente coniata e bellissimi fiori alla gentile attrice, instancabile nell'arte e generosa nel fare il bene.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (C.so Tina Di Lorenzo) — Ore 20,45: « La via di Cielo » - commedia in 3 atti, di T. Benelli.

CARIGNANO (C.so L. Carlo-Gerbini) — Ore 20,45: « Il signor marito » - comm. in 3 atti, di Bisson.

ALFIERI (C.so Matteotti) — Ore 20,45: « Il contravveleno » - commedia in 3 atti di Nino Martoglio.

SCRIBE (C.so Regina M. Farigi) — Ore 20,45: « La Pompe » - operetta di Aquino.

ROSSINI (C.so Tre Re-Bertolla) — Ore 20,45: « Ciao giovanni » - commedia di Gallo e Cassella.

GIANDUJA — Riposo

MAFFEI — Ore 20,15: Varietà per famiglie.

TEATRO 1918 Compagnia Operetta Tanzi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 19: Attrazioni e Cinema.

CINEMA ALPI - « Maschiaccio » - int. Negri-Pouget

Stato Civile di Torino
18 marzo 1918

NASCITE: 9 cioè maschi 3, femmine 6.

MATRIMONI: Migliorino Luigi con Bollino Delfina — Secci Domenico con Cerozzi Maria — Parisi Giuseppe con Cordilo Margherita — Alma Luigi con Tripodi Paola — Bajone Salvatore, tenente, con Giunta Gemma — Da Ros Silvino con Rastelli Ines — Artuso Vincenzo con Chiesa Giuseppina.

MORTI: Bracco Maria di Giovanni, di anni 15, da Torino, ivi, corso Moncalieri, 252.

Neretti Ernesta nata Borsa, di anni 54, da Canneto, casalinga, via Bidone, 20.

Delpero Emma di Giacinto, di anni 8, da San Damiano d'Asti, scolara, corso Ferrucci, 79.

Risetti Francesco fu Antonio, di anni 70, da Cuneo, agiato, via Belfiore, 10.

Stagni Carolina ved. Montescani, di anni 76, da Gallarate, casalinga, via Madama Cristina, 28.

Costa Federico fu Giuseppe, di anni 62, Torino, negoziante, via del Mille, 27.

Pons Maria ved. Fassetta, di anni 62, da Venaria Reale, casalinga, via Valeggio, 12.

Colpitrone Remo fu Mauro, di anni 57, da Torino, commerciante, via Principi d'Acaja, 15.

Serra Margherita ved. Garibaldi, di anni 68, di Allegnano, negoziante, corso Vigevano, 9.

Silvestri Francesco fu Pietro, di anni 52, da Bellinzago, operaio.

Gallo Giovanni di Michele, di anni 20, di Torino, scrittore.

Pandiani Giuseppa di Angelo, di anni 27, da Somma Lombardo, contadina.

Chiesa Sebastiano fu Sebastiano, di anni 69, da Trofarello, negoziante.

Andrana Tommasina fu Gaspare, di anni 78, da Moncalieri, casalinga, via Nizza 19.

Grasso Giovanna ved. Montaperto, di anni 80, da Palermo, agiata, corso Siccardi, 72.

Fachin Rosina ved. Inchi, di anni 80, da Torino, casalinga, via Pio Quinto, 3.

Bellomo Giuseppe di Costanzo, di anni 30, da Racello, macellaio, via Freidour, 13.

Bobbio Giovanni fu Francesco, di anni 31, da Ivrea, via Porta Palatina, 21.

Ricrobono Antonio fu Giuseppe, di anni 79, da Casalvolone, sarto.

Jacchia Elisabetta ved. Fietti, di anni 78, da Brusasco, casalinga.

Carregia Giacomo fu Angelo, di anni 72, da Varallo Sesia, scrittore, via Verolengo, 9.

Para dottor Giacomo di Giacomo, di anni 19, da Torino, professore, via Dodalì, 12.

Festigli Federico di Zenerino, di anni 21, da Fossombrone, soldato, via Bertaglieri.

Cantano Sebastiano fu Giuseppe, di anni 71, da Scaffarlo, e Cinzia manovale.

Tessiore Michele di Giacomo, di anni 21, da Rivoli Piemonte, soldato aviatore.

Festa Lorenzina, di Luigi, di anni 22, da Torino, ragioniera, via Cavour, 11.

Giorda Giacomo fu Carlo, di anni 73, da Rivalba, casalingo.

Occhetti Domenica di Tomaso, di anni 17, da Torino, scolara.

Balocchi Alda fu Giocondo, di anni 20, da Torino, stiratrice.

Elia Carlo di Bernardo, di anni 20, da Tapalque (Buenos Aires), meccanico.

Romani Irene ved. Marchigni, di anni 77, da Parma, casalinga, via San Massimo, 32.

Bianchert Caterina di Vincenzo, di anni 12, da Torino, scolara, via Cesano, 66.

Più 11 minori di anni 8.

Totale 43; di cui 4 a domicilio 19, negli ospedali, istituti, ecc., 18. Non residenti in questo Comune 4.

"ELBA,,

SOCIETA' ANONIMA DI MINIERE E DI ALTI FORNI
Sede in GENOVA
Capitale Sociale Lire 33.750.000 — Interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE
dell'Assemblea Generale Straordinaria e Ordinaria

In conformità dell'art. 8 dello Statuto Sociale i Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria e Ordinaria il giorno 29 Marzo 1918, alle ore 11, nei locali della Sede Sociale, in Genova, via Assarotti, N. 40, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte Straordinaria

1. — *Trasferimento della Sede Sociale da Genova a Roma e conseguente modifica dell'art. 2 dello Statuto Sociale;

ULTIME NOTIZIE

Il Convegno di Londra
e le questioni esaminate

Roma, 18, notte.

L'onorevole Orlando ed i ministri che le accompagnarono a Parigi ed a Londra stanno per ritornare alla capitale. Giovedì, come vi preannunziai, si radunerà il Consiglio dei ministri al quale parteciperanno tutti i componenti del Gabinetto, Sarrione, per quel giorno, di ritorno a Roma i ministri Milani, Berenini e Nitti, oggi assenti, ed alla riunione sarà probabilmente in condizione di partecipare l'on. Sonnino, ormai convalescente della lieve infermità. Il ministro degli Esteri è uscito oggi per la prima volta dopo quindici giorni di malattia dalla sua abitazione. Il prof. Mazzoni, che le cura, gli ne però consigliato di tenersi riguardato per alcuni giorni. Perciò l'on. Sonnino si recherà soltanto giovedì mattina al Ministero ed interverrà nello stesso giorno al Consiglio dei ministri, che sarà il primo di una serie, perchè oltre alla relazione dell'on. Orlando sulla conferenza di Londra e sui colloquii di Parigi, due importanti relazioni devono udire i ministri rimasti a Roma, cioè quella del commissario generale agli approvvigionamenti, on. Crespi, sugli accordi intervenuti a Londra per i rifornimenti a favore dell'Italia, e l'altra del ministro dei Trasporti, on. Bianchi, e del commissario on. Salvatore Orlando sui risultati rispetto all'Italia della conferenza interalleata per il tonnellaggio. Si dichiara, a quest'ultimo proposito, che nella conferenza tecnico di Londra le necessità italiane sono state riconosciute. Soltanto nei successivi Consigli dei ministri saranno trattate le questioni parlamentari (**nove righe di censura**). Il comunicato parigino di oggi sulla conferenza di Londra è giunto opportuno. Ciò che viene annunziato oggi da Parigi è semplicemente ciò che negli scorsi giorni non fu riconosciuto conveniente venisse detto da Roma. Dal fronte, dove si era recato sin da giovedì sera, eogli onorevoli Nitti e Bissolati, l'on. Orlando è partito per Londra. Era con lui l'on. Bissolati, mentre l'on. Nitti è invece tornato subito a Roma. L'on. Orlando ebbe a Parigi, prima di recarsi a Londra, qualche colloquio con Clemenceau e Pichon. Le riunioni della conferenza di Londra durarono parecchi giorni, il che attesta dell'importanza e della gravità dei problemi trattati. La nuova conferenza interalleata si è svolta a meno di un mese di distanza da quella di Versailles. Questa frequenza di rapporti tra i maggiori personaggi dell'Intesa viene giudicata opportuna, ma è evidente che ragioni speciali provocarono, alla data in cui è avvenuta, la conferenza di Londra, preceduta da un lungo colloquio (**censura**) fra Lloyd George ed il Re d'Inghilterra ed accompagnata da quelle dichiarazioni di Lloyd George sull'importanza dei prossimi avvenimenti. (**Due righe di censura**).

Ora si annunzia che la riunione di Londra fu una conferenza militare e cioè che la situazione bellica formò l'esame dei convenuti e si dichiara che le riunioni interalleate sono frequenti, perchè frequenti fu stabilito che dovessero essere nel convegno di Rapallo. Si afferma poi che se l'on. Bissolati partecipò con Orlando alla conferenza, ciò fu perchè era stabilito che alle conferenze degli alleati, oltre al Presidente del Consiglio, dovesse partecipare un ministro. Perciò, non avendo potuto l'onorevole Sonnino, malato, muoversi da Roma, l'on. Bissolati accompagnò l'on. Orlando. Come attestazione del carattere militare della conferenza di Londra viene citato infine il particolare che la rappresentanza italiana vi partecipò essendo reduce da conferenze avute al Quartiere Generale italiano. Però si ammette che la situazione generale politica dell'Intesa fu pure oggetto di esame. Questa situazione generale include un problema di eccezionale importanza, cioè l'atteggiamento dell'Intesa rispetto al progetato intervento giapponese. Non solo gli Stati Uniti, ma ormai tutti gli alleati intendono porre come preciudiziale all'intervento giapponese la condizione che la pace non possa avvenire a spese della Russia. Oriente, la coordinazione di questi due fatti: intervento del Giappone e nessun danno arrecato per tale intervento alla Russia, costituiscono un grave problema. (**11 righe di censura**) E' chiaro che a Londra non si trattò una parte soltanto degli attuali problemi dell'Intesa, ma che tutti i problemi furono esaminati. Infatti, se il solo problema militare fosse stato trattato, le conferenze sarebbero state tenute a Versailles, sede dell'organo militare centrale dell'Intesa, cioè il Consiglio Superiore militare interalleato. La formula che accompagna il ritorno dei nostri ministri in Italia è questa: unità d'intenti e perfetta solidarietà fra gli alleati senza eventuale sacrificio di alcuno. Una nuova fase della guerra sta per cominciare. Altre soluzioni vengono dette inammissibili. Sono previsti imminenti importanti dichiarazioni dei maggiori uomini dell'Intesa sulla conferenza ora chiusa. Si deve infine tenere conto di un fatto: che cioè, dopo la partenza di Orlando e Bissolati da Londra, partiranno a pochi giorni di distanza, ugualmente alla volta dell'Italia, le rappresentanze dei popoli oppressi dell'Austria, le quali giungono a Roma per partecipare, in base ad accordi già stabiliti, al convegno destinato a formare il blocco politico di tutti i popoli che lottano contro gli Asburgo.

S.

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa, in data 18 notte:

Mercoledì mattina, ventiquattro ore dopo l'arrivo inatteso a Parigi degli on. Orlando, Bissolati e Bianchi, Clemenceau, rinviando tutti gli appuntamenti presi con le Commissioni parlamentari, era partito per Londra. I suoi compagni di viaggio erano, oltre ai ministri italiani, Pichon, i generali Foch e Weygand rappresentanti della Francia nel Consiglio di Versailles, il generale Bliss rappresentante degli Stati Uniti, Loucheur ministro dell'armamento, Leygues della marina, Clementel del commercio, Claveille dei trasporti. Basta l'elenco delle funzioni diverse dei viaggiatori per comprendere la varietà dei temi che dovevano essere discussi a Londra. Donde, dopo tre giorni di colloqui ininterrotti, i membri del Gabinetto francese ed italiano sono tornati, come una Nota ufficiale ha già annunciato.

Scendendo dal treno, Clemenceau ha dichiarato ai giornalisti: «*Viaggio eccellente: pioveva nebbia, un magnifico sole, il mare calmo come l'olio, simbolo della situazione. Sono contento, contentissimo. Siamo riusciti a metterci d'accordo sui punti principali delle materie messe in discussione. La cosa, del resto, non era difficile*». Poi Clemenceau si è congedato da Orlando con parole che i reporters hanno raccolte: «*Sono lietissimo di aver fatto il viaggio con voi*». Strette di mano calorose. Assediato anch'esso dai giornalisti, Orlando ha dichiarato: «*Soddisfattissimo del risultato delle conferenze. Ho fretta di andare ad informarne i miei collaboratori*». E insieme all'ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, al generale Giardino, agli on. Bissolati e Bianchi, l'on. Orlando è scomparso. Con le vetture messe a loro disposizione i ministri si sono diretti alla gare de Lyon, e dopo aver pranzato al ristorante della stazione sono partiti in treno speciale. I generali Foch, Weygand e Bliss erano tornati l'altro ieri.

L'"ultimatum,, di Mackensen
ai plenipotenziari romeni
Bratiano sarà proscritto?

Jassy, 17.

Il maresciallo Mackensen rifiutò di ammettere che i negoziati di pace siano ritardati a causa della crisi ministeriale e dichiarò ai plenipotenziari romeni che se le clausole enunciate nei processi verbali preliminari non fossero accettate definitivamente entro il 19 corrente gli Imperi centrali aggraverebbero le condizioni di pace. Il maresciallo Mackensen pretende pure di intervenire nella costituzione del nuovo Gabinetto, esigendo specialmente che ne faccia parte il generale Averescu. I delegati austro-tedeschi sottoposero al Governo romeno i nomi di trenta personalità che dovranno essere deportate in Isvizzera. In questa lista di proscrizione figurano Giovanni e Vintila Bratiano, parecchi collaboratori dell'ex-presidente del Consiglio e alcuni funzionari della Corte e di Stato.

Il Re di Romania
in volontario esilio in Isvizzera?

Londra, 18, notte.

L'Agenzia Reuter ha da Amsterdam: «*Secondo un dispaccio da Bukarest al Posti Naple, dopo aver dichiarato che non desiderava che la sua presenza in Romania fosse di ostacolo alla pace, re Ferdinando è partito l'undici marzo per la Svizzera (via Ungheria-Austria). Manca la conferma di questa notizia*». (Stefani).

Il nostro corrispondente da Zurigo ci manda:

Dalla notizia giunta da Bucarest risulta che Marghiloman assumerà la direzione del nuovo Gabinetto romeno. Egli è stato chiamato a Jassy dove si è recato dopo avere avuto delle conferenze coi delegati delle potenze centrali che si trovano a Bucarest. Si afferma che Marghiloman si è mostrato contrario all'abdicazione di re Ferdinando, affermando che i sovrani non hanno avuto alcuna responsabilità della guerra, la quale ricade sugli uomini politici che li circondavano e che li hanno male consigliati. Solo Carp vorrebbe l'abdicazione del re. Marghiloman sostiene la tesi che la questione dinastica non deve essere posta sul tappeto delle discussioni della pace, mentre ritiene necessarie alcune modificazioni alla costituzione romena. I negoziati di pace intanto riposano. I dibattiti principali saranno ripresi quando sarà costituito il nuovo Gabinetto. La *Neue Freie Presse* dice che Marghiloman non sarebbe propenso alla cessione di tutta la Dobrugia, ma aderisce al principio del disinteressamento della Romania alle sorti della popolazione della Transilvania. Egli indirebbe nuove elezioni presentando quindi il trattato di pace alla nuova Camera affinchè sia ratificato. Il *Lokal Anzeiger* rileva che Marghiloman incontra difficoltà nella formazione del nuovo Ministero. Il vice-presidente della Sobranje, Moutiloff, ritornato a Sofia da Bucarest, dove partecipò alle conferenze di pace, dichiarò alla Sobranje di essere rimasto col convincimento che le aspirazioni della Bulgaria saranno completamente appagate riguardo al fronte meridionale. La Delegazione bulgara — concluse — ha tutte le ragioni per essere soddisfatta dell'appoggio avuto dalle Delegazioni alleate. La Dobrugia, è ormai fissato, che apparterrà definitivamente alla Bulgaria senza che le sia imposta alcuna limitazione nella sua sovranità anche nel campo economico.

Il Pansoviet
e la ratifica del trattato

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 18, notte.

Telegrafano da Pietrogrado al *Temps*: Le sedute del Pansoviet dimostrarono l'enorme influenza personale esercitata da Lenin sul suo uditorio e accentuarono il conflitto in seno ai partiti estremisti. Ora il potere del Soviet dovrà affrontare la seria opposizione del gruppo massimalista dissidente e dei socialisti rivoluzionari di Sinistra disponenti pure di considerevoli forze militari. Occorre notare che Lenin passò sotto silenzio la questione capitale di sapere se il Soviet potrà adempiere tutte le clausole del trattato di pace oppure organizzerà una resistenza attiva o passiva; ma checchè possa fare, l'arrivo dei commissari tedeschi incaricati di controllare la realizzazione delle condizioni del trattato di pace giustificherà ampiamente la condotta dei socialisti rivoluzionari di Sinistra. Riassumendo i lavori del Pansoviet, il *Rietch* scrive che il potere del Soviet, che dichiarò la guerra a tutti i regimi borghesi, si è impegnato ad eseguire docilmente tutte le domande del Governo più reazionario di Europa. La *Nowaia Jizn* dice che il trattato ratificato da un piccolo gruppo politico che agisce sotto lo splendido pseudonimo di «Congresso dei Soviet operai, contadini e soldati», sarà sconfessato il giorno stesso in cui trionferà il vero potere del popolo». Telegrammi da Pietrogrado annunciano che la stampa semiufficiosa dice che la Germania è disposta a rinunciare a farsi indennizzare le spese causate dai prigionieri di guerra a condizione che vengano consegnate le flotte del Baltico e del Mar Nero. Si apprende da fonte austriaca che l'Ucraina fece appello agli ufficiali tedeschi per l'organizzazione del suo esercito. Bellin, direttore del *Norddeutsche Lloyd* è atteso a Pietrogrado. Il Governo russo sta esaminando lo stabilimento del monopolio del petrolio. Per dare un'idea della situazione veramente caotica delle provincie, si cita un esempio comico: un villaggio si è proclamato suddito del Re d'Inghilterra.

D. R.

Il "pericolo bolscevico,,

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

Si annunzia che il deputato Szemere ha dato un banchetto politico, al quale furono invitate le personalità più spiccate di Budapest, tra cui Weketle, Andrassy e Tisza. Al dessert, Szemere fece un brindisi, in cui ha detto, tra l'altro: «Vi ho qui invitati per mettervi in guardia contro il pericolo bolscevico, che si è trapiantato tra noi. Al pericolo esterno hanno pensato i nostri soldati, ma contro l'idea bolscevica dobbiamo difenderci noi».

L'Olanda ha accettato le condizioni dell'Intesa
per l'uso delle sue navi?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 18, notte.

Il corrispondente del *Times* dall'Aja si dice informato che l'Olanda ha accettato le condizioni degli alleati nei riguardi dell'uso del naviglio olandese attualmente ancorato nei loro porti. Si tratta di circa un milione di tonnellate, metà giacenti nei porti americani e metà in quelli britannici, che passano direttamente al servizio degli alleati la cui posizione reclama l'utilizzazione di tutte le risorse possibili nella sfera dei trasporti marittimi. Anche se l'informazione del *Times* fosse inesatta e l'Olanda pestasse i piedi come la Germania vorrebbe, sapete già che gli alleati requisirebbero a ogni modo oggi il naviglio in questione.

M. P.

Impressioni germaniche
sul memoriale di Liknowsky

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

Lo scandalo del giorno a Berlino è la pubblicazione del memoriale dell'ex-ambasciatore a Londra, principe Liknowsky. E' ormai ammesso generalmente che il memoriale è autentico ed è stato compilato dall'ambasciatore in persona. Parecchie copie di esso pervennero in mani straniere. Com'è noto, si era detto che una copia del memoriale fosse giunta anche nelle mani dei socialisti tedeschi, ma questi non credettero opportuno di servirsene come arma polemica contro il Governo. Il memoriale stesso è stato discusso dalla Commissione del Bilancio, naturalmente, in una discussione segreta. Il vice-cancelliere, von Payers, fece alcune dichiarazioni su questo memoriale e su di esso però anche il capo della Cancelleria dell'Impero e segretario di Stato, von Radowitz. Si impegnò una discussione su queste comunicazioni, ma non si hanno ancora particolari. Le *Munchener Neueste Nachrichten* scrivono che il memoriale del principe Liknowsky, dopo che è stato esaminato dalla Commissione del Bilancio, può infine essere trattato anche dalla stampa. Esso fu compilato nell'estate del 1916 ed era già noto a parecchie persone. «Liknowsky — continua il giornale — fu ambasciatore germanico a Londra prima della guerra. Il suo memoriale comprende 23 pagine dattilografate. A Londra egli rimase ambasciatore dal 1902 al 1914. Il Liknowsky prende anche posizione di fronte ai problemi della politica balcanica, che, dice, non furono estranei agli errori che condussero alla guerra. Si lagna soprattutto dell'arrendevolezza dimostrata dalla Germania di fronte ai piani della monarchia danubiana rappresentati dal conte Berchold. Degli uomini di Stato inglesi l'ex-ambasciatore parla in modo diverso dai criteri che prevalgono in Germania. Egli approva la politica di Re Edoardo, come pure quella fatta da sir Edward Grey, le quali miravano ad un accordo fiorevole colla Germania. Senonchè che alcuni trattati coloniali dovevano essere ratificati poco prima dello scoppio della guerra in conformità alle idee sostenute dal principe Liknowsky. Il principe attribuisce infine l'insuccesso della sua politica a Londra agli intrighi ed alle gelosie della diplomazia berlinese.

Il *Vorwaerts* si occupa anche del memoriale di Liknowsky, nonchè delle rivelazioni di Pichon. Il giornale dice che in fondo non si tratta di cose nuove, ma di fatti già affermati altre volte. Soggiunge che non è questo il momento opportuno per chiarire completamente il punto relativo alle responsabilità della guerra. I socialisti sono sempre stati contrari alla politica fatta dai Governi tedeschi prima della guerra, ma scoppiato il conflitto, essi hanno sentito il dovere di impedire che la Germania rimanesse sconfitta prevedendo il terribile avvenire che sarebbe stato riservato al proletario tedesco in caso di una disfatta. Questo atteggiamento dei socialisti non può ora mutare qualunque rivelazione si faccia, perchè esso è basato su considerazioni molto profonde che riguardano gli interessi vitali del paese.

Intense lotte di artiglieria
dalle Fiandre ai Vosgi

Basilea, 18, notte.

Un comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Nelle Fiandre a nord di Armentières l'attività di artiglieria si intensificò in numerosi punti come pure in relazione con offensive di ricognizioni inglesi dalle due parti del canale di La Bassée. Sul resto del fronte l'attività si è mantenuta in limiti moderati. Il tiro di artiglieria ha ripreso tra l'Oise e la Lys, a nord di Reims, e su settori isolati nella Champagne; è continuato con grande violenza per tutta la giornata sulle due rive della Mosa. Attività intermittente di artiglieria sul fronte di Lorena e nei gioghi Vosgi. Su tutto il fronte l'attività aerea fu assai viva.

"Quando avverrà l'offensiva?,,

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

«Quando avverrà l'offensiva?», è il titolo di un articolo del collaboratore militare della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. Egli si occupa della situazione attuale e dice tra l'altro: «Il fatto che noi non attacchiamo immediatamente significa che la decisione è stata rinviata, ma appare ormai chiaro che non esistano altri mezzi per prevalere sull'avversario». Il critico accenna quindi all'opera del sottomarini ed all'enorme obbiesso che si fa nei paesi neutrali circa l'azione che la Germania farebbe per opporsi alle domande dell'Intesa relative al tonnellaggio olandese. Accenna alla speranza che si possa influire moralmente sui popoli nemici per la conclusione del conflitto e chiude: «E' probabile, per altro, che le innumerevoli scissioni, che sono avvenute in Francia in questi ultimi tempi, non tardino a produrre i loro effetti. L'Imperatore Guglielmo, rispondendo ad un telegramma della Dieta della Pomerania, in cui si augurava una prossima pace, affermò di avere la certezza che Hindenburg ed i suoi soldati conquisteranno presto anche sul fronte occidentale la piena vittoria.

Un comunicato belga

Le Havre, 18.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Durante la settimana dal 9 al 15 marzo abbiamo effettuato parecchi riusciti colpi di mano nella regione di Nieuport. Il 10 le nostre truppe sono penetrate in due punti delle trincee nemiche, infliggendo gravi perdite agli occupanti e riconducendo 20 prigionieri. Nella regione di Dixmude una altra piccola operazione ha permesso la cattura di due tedeschi. Il 12 la nostra fanteria è penetrata di nuovo nelle opere nemiche a sud-est di Lombartzyde e ha messo fuori di combattimento tutti gli occupanti della prima linea; marciando poi verso la seconda linea essa ha arrestato di netto, in un violento corpo a corpo, un violento contrattacco che ne sboccava. Da parte sua il nemico ha triplicato senza successo le sue operazioni offensive a nord di Dixmude. Nella regione di Saint Georges di Merckem il nostro ben aggiustato fuoco di sbarramento ha disorganizzato questi attacchi prima che avessero raggiunto le nostre linee. La frequenza dei colpi di mano reciproci ha dato al fronte del nostro esercito un carattere di grandissima attività. Bombardamenti di una particolare violenza effettuati per mezzo di tutti i calibri di granate a gas, di bombe e di torpedini sono stati particolarmente intensi nelle regioni di Nieuport, di Dixmude (nord) e di Merckem. Le nostre batterie hanno sempre avuto il sopravvento sulle artiglierie nemiche durante la lotta. La nostra aviazione ha dimostrato una attività piuttosto grande relativamente al tempo nebbioso di tutta la settimana. Alcune ricognizioni fotografiche e parecchi voli per il regolamento del tiro, hanno caratterizzato il lavoro. Furono impegnati frequenti combattimenti aerei, durante i quali un velivolo tedesco è stato abbattuto e parecchi altri sono stati costretti ad atterrare nelle loro linee.

Areoplani nemici a Dunkerque
abbattuti dagli aviatori inglesi

Londra, 18, notte.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: In notturne offensive, eseguite dai nostri aviatori navali di Dunkerque dal 14 al 17 marzo, cinque aeroplani nemici sono stati distrutti, e cinque costretti ad atterrare privi di controllo. Inoltre, abbiamo constatato che in uno scontro due osservatori nemici sono stati uccisi. Tutti i nostri apparecchi sono ritornati incolumi».

La "pace economica,,
nelle dichiarazioni di Helfferich

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

Il ministro di Stato dottor Helfferich è stato incaricato, come è noto, di studiare tutti i problemi economici riguardanti la pace e il dopo guerra. Egli ha tenuto un discorso alla Lega del commercio di importazione a Berlino, cominciò col dichiarare che non parlava come ministro, ma come persona privata. «Noi — disse — alla conclusione della guerra abbiamo bisogno soprattutto della pace economica, senza la quale non è possibile alcuna pace. Il popolo tedesco è pronto a sopportare le prove estreme per raggiungere questo risultato. La decisione si avrà sui campi di battaglia di Francia e sul territorio marittimo attorno all'Inghilterra. Il programma di pace economica da noi propugnato è dimostrato nelle linee generali dal trattato russo colla Russia. Ugual linee direttive si avranno ad Occidente. Dobbiamo ottenere restituzioni, riparazioni per le distruzioni compiute e risarcimenti di danni. Noi opporremo alla proposta degli avversari di costringerci ad accettare trattati differenziali di commercio, la domanda della clausola della nazione più favorita; opporremo alla proposta di escluderci dal commercio mondiale la domanda della porta aperta e dei mari liberi; alla minaccia di limitarci la fornitura dei prodotti greggi la domanda di forniture ampie di questi prodotti. La difficoltà da superare per raggiungere questo programma non sono piccole, ma riusciremo. Solo lentamente si riuscirà a mutare l'odio che è stato creato contro di noi. I grandi mutamenti geografici avuti nel nostro commercio mondiale non potranno evolvere rapidamente. Tuttavia, bisognerà tendere con tutte le nostre forze a ricuperare la nostra completa libertà di movimento commerciale. Solo così l'economia pubblica tedesca potrà risanarsi dopo gli enormi danni che ci sono stati recati e l'Impero dovrà nuovamente fiorire».

Le costruzioni navali agli Stati Uniti
Due nuovi cantieri — Una grande nave in cemento armato.

Washington, 17.

Charles Piez, vice-presidente dell'«Emergency Fleet Corporation», ha chiesto al Comitato del Senato che vengano costruiti almeno altri due cantieri. Questi sono richiesti per poter affrontare il programma stabilito per la costruzione di navi, che avrà di grande vantaggio per gli americani e per gli Alleati. Il Comitato del Senato ha acconsentito a presentare un progetto per la costruzione immediata del cantiere, uno di proprietà del governo, il cui prezzo dovrà essere di 12 milioni di lire, e l'altro di proprietà privata e che abbia lo stesso costo.

In un porto del Pacifico è stata varata la nave *The Faith*, che è la più grande finora costruita in cemento armato. E' lunga 88 metri, pesa la sua stazza lorda di 7000 tonnellate, e avrà una velocità dagli 11 ai 12 nodi, all'ora. La costruzione di queste navi in cemento armato non turba affatto l'esecuzione del programma per la costruzione delle navi d'acciaio. Sono state varate altre tre navi sulla costa del Pacifico nello stesso giorno. Tre navi mercantili in acciaio, ognuna di 9400 tonnellate, hanno preso il mare. In meno di un'ora 25 mila tonnellate di stazza lorda erano aggiunte alla marina mercantile della Nazione. Ogni nave è lunga 127 metri. Esse sono il frutto del lavoro di 4000 uomini, che sono stati all'opera giorno e notte, in turni di otto ore. All'est di Newburg è stata impiantata la costruzione di un'altra nave, in un nuovo cantiere. L'America risponde così al grido degli Alleati: «Navi, navi, navi».

Un curioso corteo elettorale

Londra, 18, notte.

Un avvenimento senza precedenti negli annali politici si è svolto ieri, domenica, a Waterford, ove in questo momento si combatte una energica campagna per l'elezione di un deputato al Parlamento, in sostituzione del defunto John Redmond. Il capitano Redmond, suo figlio, candidato nazionalista, e il dottor White, candidato del Sinnfeiners, e Gionel, membro del Parlamento, riuscirono a riunire tutti i loro partigiani, si sono riuniti per formare un corteo lungo tre chilometri, per celebrare la festa patronale di S. Patrizio. I candidati hanno poscia tenuto una riunione elettorale. Redmond si è dichiarato favorevole alla politica del partito nazionalista e chiede l'applicazione del servizio militare obbligatorio in Irlanda.

NOTIZIARIO ITALIANO

All'Università di Napoli ha avuto luogo ieri mattina la solenne cerimonia per la consegna delle lauree *ad honorem* alle famiglie dei 52 studenti dell'Ateneo caduti gloriosamente in guerra. Sono intervenuti l'on. ministro Facchinetti, l'on. sottosegretario di Stato Roth, le Autorità civili e militari, i senatori e deputati residenti in Napoli, i professori dell'Ateneo, i rappresentanti dell'Associazione dei mutilati di guerra, i rappresentanti della *Croce Rossa*, numeroso studenti, molto pubblico.

Il Consorzio granario della provincia di Alessandria apre, fra tutti i forni panettieri della provincia, una gara per la migliore panificazione, concorso che si chiuderà il 15 luglio 1918. Durante il termine della gara, i Sindaci, le Commissioni annonarie assumeranno e trasmetteranno al Consorzio le notizie sulla panificazione nel Comune facendo presenti le lodi ed il biasimo che il pubblico consumatore facesse. Qualunque cittadino può comunicare al Consorzio notizie sulla panificazione. Il Consorzio si riserva di assumere o fare assumere direttamente notizie ed informazioni: si fornì che meglio avranno utilizzato le miscele e meglio corrisposto alle esigenze dell'importante servizio saranno assegnate le seguenti medaglie: 50 medaglie d'argento dorato; 150 medaglie d'argento; 150 di bronzo e relativo diploma. Il Consorzio granario confida in un largo concorso dei panettieri della provincia.

NOVITA' TEATRALI

Il contravveleno

Commedia in 3 atti di N. Martoglio

(Teatro Alfieri — 18 marzo 1918)

Il pubblico pare abbia bisogno di ridere. Musco, sia pel repertorio, come per la sua comicità esuberante, solletica l'ilarità: il pubblico accorre e ride sovente e volentieri, anche quando ad uno spettatore obiettivo il motivo della giocondità rumorosa appaia di una dubbiosa comicità. Ieri sera, per esempio, sopportò, anzi diede segno di divertirsi ad un primo atto, durato più di un'ora, di cui un certo Don Procopio, specie di scrivano pubblico, maestro di abecedario e parlatore spropositato, che vorrebbe estirpare la mala pianta della superstizione siciliana e contrasta la credenza popolare che il colera è opera di untori, finisce per credervi dopo aver mangiato un piatto di fagioli che le femminucce del quartiere credono stregato. Così per suggestione egli si sente tutti i sintomi del terribile morbo: e nel secondo atto vediamo Museo nella parte di Don Procopio, ammalato, diremo, di indigestione, esprimere e sottolineare gli effetti del suo disturbo. E il pubblico a ridere grassamente. Il medico, sopraggiunto, lo guarisce con un po' di laudano. Una donnetta, presente alla visita, riporta che Don Procopio fu guarito e salvo per un magico contravveleno, sicchè egli nel terzo atto si trova costretto da un tumulto di donnette a medicare collo stesso farmaco un'ammalata, passando così, senza volerlo, per un possessore di portentosi segreti di medicina. Questo il nuovo lavoro di Nino Martoglio, di una comicità sommaria e grossolana, ottenuta con mezzi di un'arte rudimentale ed infantile. I due primi atti sono in verità banali e stentati: mancano di ogni finezza; sono affatto privi di quelle doti di osservazione umoristica che rendono piacevoli le precedenti commedie dialettali di questo fecondo autore. L'ultimo atto però si risolleva con un alito di più fresca ispirazione comica e di più spontanea giocondità paesana. Vi furono chiamato ad ogni atto. La commedia si replica.

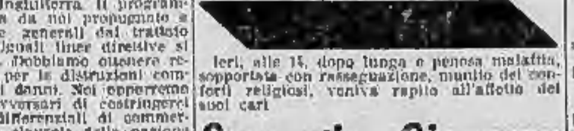
NOTIZIARIO ESTERO

Il piroscafo Guinchal è arrivato nella capitale turca portando i primi prigionieri di guerra turchi reduci dalla Russia. I bolscevichi, dicono i prigionieri, prima della partenza hanno fatto ai turchi delle dimostrazioni di simpatia.

I prigionieri di guerra russi, i quali erano impiegati a Floridorf, rifiutarono di continuare il lavoro, dichiarando che i prigionieri austro-ungarici in Russia erano stati messi in libertà e che quindi loro esigevano parità di trattamento.

Il colonnello generale barone Georgy, già ministro della difesa in Austria, è stato messo in disponibilità.

Ponzo Giovanni, gerente.



Ieri, alle 14, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con rassegnazione, munito dei conforti religiosi, veniva rapito all'affetto dei suoi cari

Corengia Giacomo

SCULTORE

d'anni 72

Ne danno, inconsolabili, il triste annunzio la moglie TERESA LOTTI; le figlie ANGIOLINA col marito BONOMI GIUSEPPE e figlio NATALINO; ROSINA col marito CARNINO FRANCESCO e figlia ANGIOLINA; parenti tutti.

18 marzo 1918.

UNA PREGE

La sepoltura avrà luogo martedì, 19 corrente, alle ore 10, partendo da via Verolengo, 9.

La Messa di «Requiem» sarà celebrata mercoledì, 20, nella Chiesa Parrocchiale di Lucento, alle ore 8 e un quarto.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno partecipare alla mesta funzione. (A

Oggi, alle ore 13,30, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, cessava di vivere

MADDALENA MOFFA BERTOLOTTI

I figli CARLO, TERESINA, VITTORINA, GIOVANNI e QUINTO; la madre CLEMENTE TERESA vedova BERTOLOTTI; i fratelli GIOVANNI e CARLO colle rispettive famiglie, e lo zio CLEMENTE cav. DOMENICO, direttore delle Regie Poste a Bodi (Egeo), costernati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile.

Alessandria, 18 marzo 1918. 000

Ieri alle 18,30, santamente, come visse, rendeva la sua eletta anima a Dio

ROSINA JACHIA
Vedova BACHI

I figli EMILIO, tenente ANNIBALE, capitano MARIO, capitano medico RICCARDO, le figlie IDA, ENRICHETTA, MARGHERITA, ELDA, AMEDEA, i generi, i nipoti e parenti tutti angosciatissimi ne danno il triste annunzio.

La sepoltura è fissata per domani, martedì, alle ore 17.30, partendo da via Pio Quinto, 3.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prender parte a tanto dolore.

Torino, 19 marzo 1918.

(Pompe funebri Genta)

Oggi, alle ore 13, munita di tutti i Conforti Religiosi, serenamente spirava

Cerruti Marietta

d'anni 74

Angosciati ne danno il triste annunzio: il nipote MOSCA FIORENZO colla famiglie, e parenti tutti.

UNA PREGE

Torino, 18 marzo 1918. (A

L'ASSOCIAZIONE PIEMONTESE FRA GLI INDUSTRIALI IN TRASPORTI partecipa con sentito dolore la dipartita del suo benemerito Vice-Presidente signor

REMO CHIAPIRONE

avvenuta il 17 corrente.

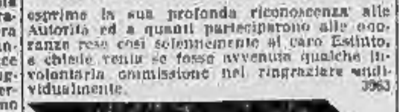
I funerali avranno luogo domani, martedì, 19, alle ore 10, partendo da via Principi d'Acaja, N. 15.

Torino, 18 marzo 1918. (A

La famiglie del compianto

Bar. Antonio Manno

esprime la sua profonda riconoscenza alle Autorità ed a quanti parteciparono alle onoranze rese così solennemente al caro Estinto, e chiede venir se fosse avvenuta qualche involontaria commissione nel ringraziare individualmente. 3063



Seghe a nastro - Seghe circolari per legno
Utensili in genere
Mole, Acciai - Vende Ditta
ALDO TEDESCHI
VIA PICCINNI, N. 3 — MILANO
3091

150 Cartoline Pasquali L. 5,50
A scopo di réclame, anche quest'anno abbiamo formato il seguente pacco di 150 cartoline assortite soggetti pasquali e generici ed in bicromia, cromolitho, pilate, glitzia colorate, tutte da vendersi a L. 0,10, 0,15, 0,20, 0,30 l'una, valore L. 15, per sole L. 5,50. Due pacchi L. 10,50; tre pacchi L. 15. L. 0,80 per trasporto. — Vaglia Casa Editrice Unione Arti Grafiche, via Varese, 5 S. T., Milano. 3111

Aumento del prezzo del Gaz

La Società Consumatori Gas Luce e la Società Italiana per il Gas comunicano che, per disposizione del Ministero Armi e Munizioni e coll'assentimento dell'Autorità Municipale, il prezzo del gaz, a partire dalla consumazione del corrente mese, è portato a cent. 32 al mc., tasse e dazio non compresi.

Torino, 18 marzo 1918. c 3004

SOCIETA' ANONIMA
NAVIGAZIONE ALTA ITALIA

Capitale statutario L. [illegible]
Emesso e versato L. 15.000.000
SEDE IN TORINO - VIA PAPACINO, N. 2

Convocazione di Assemblea Generale Ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 27 marzo 1918, alle ore 15, nella sede sociale, via Papacino, N. 2, per deliberazioni sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1917 e rapporto dei Sindaci.
2. Bilancio al 31 dicembre 1917 e relative deliberazioni.
3. Nomina del Consiglio di amministrazione.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro compenso.

Il deposito delle Azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà effettuarsi non più tardi del giorno 24 marzo presso le seguenti Casse:
Torino: Banca Italiana di Sconto - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano.
Genova: Banca Italiana di Sconto - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano.
Roma: Banca Italiana di Sconto - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano.

In mancanza del numero legale l'assemblea si riunirà in seconda convocazione il 29 marzo alla stessa ora e nello stesso locale.

Torino, 9 marzo 1918. 3004

Il Consiglio di Amministrazione.

LLOYD SABAUDO
Società Anonima per Azioni con Sede in Genova
Capitale sociale e versato L. 40,000,000

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 6 aprile 1918, alle ore 15, in Torino, nei locali della Camera di Commercio, via Ospedale, N. 29, per deliberare sul seguente 3048

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1917 e deliberazioni relative;
4. Elezione di sette Consiglieri in sostituzione di altrettanti scadenti per compiuto biennio;
5. Nomina del Collegio sindacale.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi, a termini dell'art. 21 dello Statuto sociale, cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea a scelta:
a) la Sede Sociale in Genova;
b) tutte le sedi della Banca Italiana di Sconto;
c) tutte le Sedi del Credito Italiano;
d) la Sede di Genova della Banca d'Italia.

Genova, li 14 marzo 1918.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Società Marittima e Commerciale Italiana
SEDE IN TORINO
Capitale sociale L. 5,000,000 versato

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il 29 marzo 1918, alle ore 10.30, presso la Sede sociale, corso Re Umberto, 2, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1917 e deliberazioni relative;
3. Relazione dei Sindaci;
4. Nomina di un Amministratore;
5. Nomina di un Collegio sindacale;
6. Determinazione dell'emolumento